FRIULI NEL MONDO

Anno V. - Numero 33 Agosto 1956 - Spedizione in abb. post. - Gr. III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - UDINE - PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEFONO 30-41

Abbonam. annuo L. 600
Una copia L. 50
Estero L. 1.200

UN LUTTO SUL MARE

Una tragica fatalità ha privato la Marina mercantile italiana di una delle sue migliori unità, di una delle più perfette e lussuose unità delle Marine del mondo: l' Andrea Doria, *che portava il nome del grande ammiraglio genovese, giace in fondo all'Atlantico, colpita sul fianco dalla prua della* Stockholm. *Fatalità anche qui: la più bella nave svedese, costruita nei Cantieri di Monfalcone, ha causato la fine della più bella nave italiana, uscita dai cantieri di Genova. Un urto nella notte, quando il sonno era diffuso tra gli oltre mille passeggeri; poi, il brivido della tragedia, contenuto dal contegno degli ufficiali e dell'equipaggio della superba turbonave dell' « Italia », piegata su un fianco come un gladiatore ferito. Il brivido dell'emozione è stato però vissuto da quanti hanno seguito alla radio la triste vicenda, le cui conseguenze, se sono state irreparabili per l'* Andrea Doria, *sono state molto ritenute nei confronti delle 1709 persone che si trovavano a bordo, salvate dal pronto accorrere di altre unità costiere e in navigazione in quel punto battuto, al largo dell'isola Nantucket, a circa 200 chilometri da New York. Purtroppo, la morte ha voluto le sue vittime: colpite dall'urto formidabile o perite nel tentativo di cercare salvezza. Concorde l'ammirazione per il Comando e lo Stato Maggiore (ultimo ad abbandonare la nave speronata, il comandante Piero Calamai), il cui sangue freddo e il cui spirito di abnegazione hanno regolato un salvataggio che rimarrà nella storia dei sinistri del genere.*

Il Capo dello Stato e il Capo del Governo hanno espresso la più profonda solidarietà alla Società armatrice, nel cui nome si compendia la rinascita della Marina mercantile italiana.

Nave di emigranti, in fervido servizio tra Genova e New York, la Andrea Doria *apparteneva un po' ai nostri lavoratori delle rotte atlantiche, come appartengono le altre unità in servizio regolare, fra cui la gemella* Cristoforo Colombo.

Saperle perdute, equivale a un dolore di famiglia: un dolore della grande famiglia della Patria.

Ma, nel dolore, la rinascita.

Nel caso nostro: della nave, più bella di prima, col nome immutato.

TELEGRAMMI

« INGEGNER LINCH - PRESIDENTE SOCIETA' ITALIA - GENOVA — NOME ENTE FRIULI NEL MONDO ET EMIGRANTI FRIULANI, PORGO ESPRESSIONE VIVA COMMOSSA SOLIDARIETA' ASSOCIANDOMI COMPIANTO VITTIME, ELOGIO COMANDO ET EQUIPAGGIO « ANDREA DORIA », AUGURIO SUA CERTA RESURREZIONE ONORE ITALIA SUI MARI — PRESIDENTE SEN. TESSITORI ».

* * *

« MINISTERO MARINA MERCANTILE - ROMA — ENTE FRIULI NEL MONDO LEGATO MARINA MERCANTILE COSTANTE FLUSSO RIFLUSSO SUOI EMIGRANTI INVIA ESPRESSIONI SOLIDARIETA' GRAVE PERDITA « ANDREA DORIA » FIDENTE AVVENIRE GLORIOSA MARINA ITALIANA — PRESIDENTE SEN. TESSITORI ».

A bordo dell'« Andrea Doria », il 18 dicembre 1955 durante la registrazione, al largo delle Azzorre, della XXX trasmissione di « Friuli nel mondo »: *Vigilia di Natale sul mare.* Fra il pubblico, il comandante della turbonave.

VERSO METE SEMPRE PIU' ALTE

Non è una novità la Federazione delle Società Friulane dell'Argentina, con una diecina di aderenti, di cui abbiamo tenuto parola, esprimendo ai promotori e ai dirigenti il plauso più cordiale, il più sentito incitamento. La novità consiste, piuttosto, nell'attività che la Federazione sta svolgendo, nei propositi che la animano: ce ne dà conferma la bella e seria rivista « Friuli », suo organo ufficiale, che si pubblica a Buenos Aires, Cachimayo 98. Nel numero 8 del secondo trimestre 1956, un nutrito sommario, con un resoconto particolareggiato del Congresso delle Società a Colonia Caroya, rubriche delle Società stesse, una pagina dedicata a « Friuli nel mondo », per la quale siamo grati agli amici che hanno sottolineato così l'apporto dell'Ente e del giornale alla conoscenza e assistenza spirituale degli emigrati friulani in tutti i continenti.

Ma la pagina più interessante contiene un invito, rivolto all'intera collettività italiana: di creare una « Federazione delle Società Italiane ». Impresa che non si deve ritenere facile, come sembra, ma appunto perciò degna di maggior considerazione. Infatti, se facile l'intesa fra friulani, o fra emigrati della medesima regione, « la collettività italiana - precisa la rivista - è ancor posseduta da risentimenti di diversa indole, la cui eliminazione avverrà soltanto attraverso la maturità che si raggiunge per mezzo della reciproca conoscenza degli individui, unicamente con l'unione... Molti i problemi della collettività che aspettano una soluzione. La « Federazione delle Società Italiane » - risolte le differenze interne - dovrà affrontare decisamente un programma atto a risolvere problemi di insospettata importanza, fra i quali quello increscioso che, attraverso il cosidetto cambio libero, porta alle stelle il valore della moneta estera, privando i nostri connazionali della libertà di realizzare il sogno accarezzato durante un quarto di secolo: quello di un ultimo sguardo alla Patria lontana. La reciprocità delle pensioni, la validità dei titoli di studio, il diritto delle rimesse d'aiuto familiare a cambio preferenziale, la libertà di residenza dell'emigrante che priva ancor oggi l'elezione di un centro urbano, l'evitare che si ripeta la *selección* che dà la preferenza all'emigrazione settentrionale, sono altrettanti problemi che la Federazione dovrà risolvere.

E così conclude l'invito che, nella sua formulazione, onora i dirigenti della Federazione delle Società Friulane in Argentina: «Siamo certi che l'unità degli italiani in una grande Federazione equivalga agli interessi della collettività stessa, piccoli o grandi che siano. E non sarà sufficiente una simbolica adesione, ma sarà necessaria una rapida, cosciente, unanime incorporazione delle stesse, affinchè la unità desiderata e necessaria, più che necessaria, indispensabile, dia finalmente quella forza e quel prestigio che renderanno gli emigrati degni di se stessi e dell'Italia ».

Tricolori agli emigrati

Partono da Milano ogni giorno per destinazioni remote, in tutto il mondo, pacchetti raccomandati che contengono una merce di qualità così impalpabile e impagabile da non interessare dogane nè operazioni di *clearing* e relative compensazioni. Quei pacchetti contengono bandiere; ma non bandiere spedite sotto specie di fornitura merceologica, come pezzi di stoffa e perciò a scopo commerciale. Sono bandiere investite di tutti i messaggi e di tutto il potere evocativo e sentimentale che il tricolore italiano può avere e che, grazie a Dio - in tempi di revisioni e di ridimensionamenti degli spiriti nazionalistici - ancora ha, per tanti connazionali lontani dalla Patria; lavoratori che, vivendo in terra straniera, la nostalgia del Paese possono sentirla e patirla in una esperienza quotidiana.

Che per gli emigrati il tricolore possa significare legittimamente molte cose belle e care, possa riassumere tante glorie e dolori e speranze, l'hanno capito i promotori del « Comitato onore alla bandiera », e questo comitato non sta risparmiando ora la sua collaborazione con il giornale degli emigrati « Cronache d'Italia », a suo tempo promotore anche dell'invio di libri-dono agli emigrati. All'iniziativa, che si deve dire « disinteressata », ma che, meglio ancora, si alimenta di alti e idealistici interessi di solidarietà umana, il Presidente Giovanni Gronchi ha concesso il suo patronato.

Le bandiere vengono mandate là dove si sappia per certo che sono desiderate e apprezzate e che quindi abbiano ad essere accolte con tutti gli onori prima ch'esse palpitino al vento di regioni estranee e lontane. E le richieste fatte da connazionali non sono casi sporadici; a centinaia i singoli chiedono la bandiera a consoli, ad ambasciatori; e le richieste che pervengono poi al Sottosegretariato per gli Affari Esteri, in pratica come le altre per via diretta, approdano tutte alla fine al tavolo di lavoro di Annibale Del Mare.

Con la "Filologica,, tra i nostri monti

Quest'anno, per la prima volta dalla sua nascita, avvenuta a Gorizia nel 1919, la Società Filologica Friulana tiene il suo Congresso annuale in Valcellina, in mezzo ai monti, in un paese di emigranti che s'annida in quell'incantevole ma ignorato angolo del Friuli: a Claut. Vallate di emigranti per eccellenza; persino le donne, in Valcellina, sono abituate alle partenze, ai distacchi dalla famiglia. Era doveroso recare a quella gente laboriosa, isolata, fedele la solidarietà spirituale dei friulani, il saluto ideale di tutti gli emigrati. Non vi mancheranno, del resto, i rappresentanti autentici di quest'ultimi, a conferire al Congresso un tono particolare con il saluto delle Società Friulane, rafforzate o sorte in questi ultimi anni di contatti e di intese attraverso i continenti. E non mancheranno le voci dei reduci a confortare i valcellinesi che sanno le vie del mondo. Le loro voci incontreranno, a Barcis, la voce di Giuseppe Malattia: quasi arcobaleno, dopo la strada « dantesca » del Cellina, a salutare gli ospiti, in vista del lago in cui si specchiano i monti; un arcobaleno di amorosa poesia ispirata alla Valcellina e alla sua gente. Anche lui, il poeta, emigrante. Girò l'Italia con uno zio venditore ambulante di coltellerie. Autodidatta di viva intelligenza, imparò da sè il francese, il latino, il tedesco, innamorato dei libri, al punto di farsi libraio e... venditore di coltellerie di Maniago. Non possiamo risalire la valle senza di lui, guida dal mesto sorriso. Suoi, questi versi:

Ah! chi che i' no parùs 'i' no pò crode
e mout che a chi che i' van al doul il cour.

E tutta sua la passione per la Valcellina natia (volle, anzi, chiamarsi « della Vallata »), che il 2 settembre p. v. i congressisti risaluteranno, provenienti da ogni luogo del Friuli, a rinnovare la promessa di mantenersi uniti, pur nelle inevitabili divergenze quotidiane, intorno alla Filologica, dalla quale è sorto l'Ente « Friuli nel Mondo ».

Il 2 settembre p.v., Claut, nella Valcellina, ospiterà il Congresso annuale della Società Filologica Friulana. Per molti, sarà una scoperta il lago artificiale di Barcis che ripresentiamo, con il paese che gli dà il nome e le meravigliose cortine delle Prealpi Clautane. *(Foto. Marino)*

Udine - Saletta della Giunta nel palazzo della Provincia, con stucchi secenteschi, affreschi di Giulio Quaglio, arazzi dello stesso. (Foto. Brisighelli)

Attività dell'Amministrazione della Provincia di Udine

L'Amministrazione della Provincia di Udine, riconfermata alla maggioranza democristiana, con a capo sempre l'avv. Agostino Candolini, ha lavorato e lavora attivamente nel settore dei lavori pubblici (specialmente strade e edifici di interesse sociale). In queste fotografie, un aspetto interno del palazzo Antonini-Belgrado, sede dell'Amministrazione, e l'insieme del palazzo dello Archivio di Stato-Sezione di Udine-costruito recentemente vicino al nuovo Istituto Tecnico «Zanon», in via della Faula. Udine, che ha veduto pure riconfermato il proprio Sindaco avv. Giacomo Centazzo, va così abbellendosi e arricchendosi di nuovi edifici, con un ritmo confortante.

Al Presidente della Provincia e al Sindaco di Udine, ai quali tanto deve l'Ente «Friuli nel mondo», sin dalla sua costituzione, auguri di fecondo lavoro.

Udine - Nuova sede dell'Archivio di Stato — Sezione di Udine — in via della Faula. (Prog. ing. Ivon Clerici)

Radio "Friuli nel Mondo„

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica «Friuli nel mondo», a cura dello Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) *Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica)*, alle ore 23.30, ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48-19.58-19.84-25.20-25.40;

2) *Ogni primo martedì del mese (Australia)*, alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91-16.85-16-91-25.20-30.67;

3) *Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente)*, alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 16.85-19.58 25.40-31.33-49.92. (L'onda di m 49.92 è efficace anche in *Europa e nel Bacino del Mediterraneo*).

4) *Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico)*, alle ore 02.00 ora italiana, sulle onde corte di m. 19.48-19.58-25.20 25.40-30.90.

Il programma di «Friuli nel mondo» s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggedimenti e desideri. Grazie.

Gente che torna

E' il tema della XXXVII trasmissione di settembre: un tema che, proprio su queste colonne, ha avuto una poetica illustrazione da parte di Novella Cantarutti. La «gente che torna» sono gli emigranti, magari dopo decenni di lontananza dal paese natio. Al microfono, quindi, alcuni di essi, appena arrivati per brevi vacanze in Friuli, e precisamente a Capriva di Cormòns. Tutto il paese intorno ai reduci, autorità e vecchi amici, i danzatori di quel Gruppo folcloristico, i cantori di Francesco Capello, maestro intramontabile di un coro famoso. Saluti in castellano rivolti a Santa Fè da un figlio di friulani, in Australia, inviati da un inglese di una giovane sposa del paese al marito statunitense, già militare in Italia; saluti in inglese e in friulano, n Australia, inviati da un caprivese da trent'anni laggiù, felice di vê faz vinc' mil chilometros di mar par tornâ a viodi la so int...

Poi il microfono ha raccolto saluti sul sagrato di un borgo di centocinquanta anime: a Madonna di Apprato, nel Comune di Tarcento, mentre le campane dell'antico santuario suonano a festa per la sagra imminente. Saluti, dal minuscolo paese, diramati dal Canadà alla nuova Caledonia, dall'Argentina al Cameroun, dall'Australia all'Arabia Saudita: in tutti i continenti.

Gente che torna, che tornerà non appena i sudati risparmi glielo consentiranno.

Saluti da Johannesburg

Abbiamo ricevuto da Johannesburg (Sud Africa) un lungo nastro di saluti inviati ai familiari da friulani, colà residenti. Rinnoviamo agli interessati (e senza far nomi, per non far torto a nessuno) un plauso e un ringraziamento per la diligenza con cui il messaggio è stato preparato, assicurandoli che saranno riprodotti a Osoppo, dove converranno anche gli interessati dei vicini paesi. Ne avranno notizia dai loro famigliari, i quali non mancheranno di sottolineare con immancabile commozione le voci care: fra esse, quella di un bimbo di due anni. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, a trasmissione avvenuta.

I saluti da radio WOV

New York.

Una nota di poesia nella babelica New York: la trasmissione, ascoltata con grande commozione, dei saluti inviati dall'Ente «Friuli nel mondo», a mezzo della Stazione WOV. Nitidamente ascoltati, hanno inserito la lingua friulana, nelle sue varietà, tra le più diffuse lingue del mondo. La iniziativa, ripresa su scala anche più vasta, non mancherà di dare i frutti migliori. Un grazie intanto all'Ente che, con questo mezzo modernissimo, mira a legare i lontani alla patria e a quanti vogliono loro bene.

Nella zona di Campogrosso (Piccole Dolomiti di Recoaro, in quel di Vicenza), sorge un capitello: «ex voto» di tre alpini, reduci dall'ultima guerra, come c'informa Valerio Steccati. La frase scolpita sotto la Vergine «...ch'el Signôr fermi la uère», è ricavata dalla villotta «Oh, tu stele, biele stele...», nota a tutti i complessi corali: un capolavoro di sentimento e di umana sofferenza.

Ibis - Redibis

HAnno visitato gli uffici dell'ente (Palazzo della Provincia, Udine):

Tomat Giovanni - Suresnes (Francia);

Urban Fiorello - Kampala (Uganda; Africa), rientrato per prestare servizio militare, a ferma finita ritornerà in Africa;

Rigutto Giovanni Antonio - Den Haag (Olanda), latore della fotografia del gruppo di friulani ad Amsterdam;

Gollino Daniele - New York;

Bortolotti Nello - Milano;

Miconi Guido - Shinyanga (Tanganyka; Africa), lieto di ricevere regolarmente il giornale via aerea;

PVAGANI Fulvio e signora - Còrdoba (Argentina), in viaggio di nozze, latori di saluti del padre Amos;

Gobessi Amadio - Marcoing N. (Francia) ci invia saluti a mezzo della moglie;

Dinon Angelo - Philadelphia;

Cartelli John - Forest Hills (New York);

Del Frate - Mogadiscio (Africa);

Beinat Carlo - Charleroi (Belgio;

Moglie e figlio di Quinto Durigatto, residenti a Parigi, i quali inviano al congiunto saluti con un «a presto arrivederci», e un saluto ad Antonio Durigatto, cognato e zio. Ad entrambi i fratelli un bacetto dal piccolo Sergio e saluti dalla madre.

Ci informa la Famee Furlane di New York che sono in arrivo, per brevi vacanze in Italia, i coniugi Ettore e Nene Vidoni da Vendoglio, Mario Andreuzzi e figlia da Navarons, i coniugi Pavan e figlie di Arzene, Rita Uanino da Lovaria, F. Rocco e figlia da Pordenone, Francesco Centazzo da Maniago, Derna Ermacora e figlia da San Daniele del Friuli e tanti altri.

A tutti il nostro benvenuto!

Mandateci vostre notizie: saranno lette da centinaia di migliaia di friulani, nelle località più lontane. Fra essi, chissà quanti vostri conoscenti e parenti.

★

L'estero esige mano d'opera qualificata. Chi la prepara? La Scuola Professionale: avvertimento ai giovani di frequentarla con assiduità e diligenza.

Notizie d'arte

Una mostra di artisti moderni, le cui opere sono conservate nelle Gallerie del Castello di Udine, è stata aperta a Klagenfurt, a metà agosto. Analoga mostra di artisti carinziani è stata ospitata in precedenza a Udine, nella sala dell'Ajace, secondo il programma degli scambi culturali Friuli-Carinzia che tanto contribuiscono alla migliore conoscenza delle due regioni vicine.

* * *

L'incisore Virgilio Tramontin da S. Vito al Tagliamento, dove nacque nel 1908, va affermandosi con tenacia e modestia tutte friulane: nel maggio u. s. a Cremona, con una mostra personale nel ridotto di quel Teatro Ponchielli (fra le acqueforti esposte: «Udine», «Gorizia», «Mattino a S. Vito», «Maniago», «Cordovado», «Barche a Burano»); fra maggio e giugno a Torino, nella Esposizione Nazionale di Belle Arti. Anche qui una personale, in cui figuravano «Il ponte del diavolo di Cividale», vedute agresti, paesaggi inglesi, ecc. Il successo, come sempre, ha premiato questo pensoso artista friulano che sa trarre dal rame motivi poetici e delicati.

* * *

Un'affermazione nel campo degli studi archeologici: il giovane prof. don Giancarlo Menis, figlio del nostro collaboratore Pietro Menis da Buja, ha presentato al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma un brillante studio su «La Basilica paleocristiana nelle quattro diocesi settentrionali della metropoli di Aquileia». Agli elogi ricevuti, aggiungiamo le nostre congratulazioni.

* * *

La banda di Latisana, diretta dal maestro Simonin, in un concorso al quale hanno partecipato 18 complessi bandistici austriaci e germanici, ha ottenuto il primo premio a Kapfenberg (Stiria). Particolare significativo: il maestro Simonin ha diretto, nello stadio locale, tutti i complessi musicali che hanno eseguito l'inno austriaco, tra un delirio di applausi.

DIZIONARIO DI ITALIANI ALL'ESTERO

Un libro di 350 pagine, in tutta tela, nitidamente stampato, con migliaia di nomi di italiani che si sono fatti onore nel mondo, dal sec. XIII ad oggi - tale l'amorosa fatica di Ugo E. Imperatori, che all'emigrazione dedica il suo entusiasmo e la sua competenza. Peccato (e la colpa non è dell'Autore) che vi figurino pochi, troppo pochi friulani, che sappiamo operosi all'estero, e in posti preminenti. Speriamo nella II edizione, cui spetta di animare e completare i quadri friulani. All'amico Imperatori vive congratulazioni.

I cantori di Villa Vicentina, col loro istruttore Secondo Del Bianco, partecipi delle radiotrasmissioni «Canti della nostalgia» e «Fiorita di villotte friulane».

I cantori di Capriva: (da destra a sinistra) Augusto Tirel, Lino Tonut, Nino Cuzzit, maestro Francesco Capello, Augusto Grion, Igino Grion, Giuseppe Marangon, Attilio Grion.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

Dibattuto in Rhodesia il problema immigratorio

(I.N.M.) — E' sorto un aperto conflitto tra il Governo Federale ed il Governo territoriale della Rhodesia del Sud in materia di immigrazione.

Il Primo Ministro federale, lord Malvern, ha detto il 26 aprile, in Lusaka, che, in futuro, il numero massimo di immigranti ammesso nella Federazione sarebbe stato di 20.000 unità all'anno, a causa del capitale occorrente per organizzare i servizi necessari. Subito dopo, il Premier territoriale, Mr. Todd, ha annunziato un programma di un milione di europei entro il 1970.

Il 18 maggio, in una conferenza stampa, lord Malvern, ha ripetuto la dichiarazione del 26 aprile. Alla domanda di un corrispondente su come si potevano conciliare le dichiarazioni sue e quelle di Mr. Todd, il Primo Ministro ha dato una risposta che non ha lasciato dubbi sul fatto che il Governo federale impedirebbe una immigrazione del volume indicato da Mr. Todd.

Il 5 giugno, due dei Ministri del Gabinetto territoriale hanno dichiarato che lo sviluppo economico predisposto per la Colonia, e per il quale gran parte del capitale corrente è già impegnato, richiederebbe, per la Federazione, una popolazione di 750 mila europei entro dieci anni. Presentemente, gli europei sono 250.000. Per raggiungere la cifra indicata, si richiederebbe una immigrazione di 40.000 persone all'anno, ossia il doppio di quella indicata da lord Malvern.

I due Ministri hanno chiaramente fatto intendere che, ove l'immigrazione non si sviluppasse nella misura da essi indicata, le conseguenze sarebbero disastrose per lo svolgimento del piano economicog in corso.

Gli affari concernenti l'immigrazione sono di competenza del Governo federale, ma quelli relativi allo sfruttamento terriero ed agli alloggi sono attribuiti al Governo territoriale.

Nuovi contratti per i viaggi CIME

(BQ.E.) — A partire dal 1 maggio scorso ha cessato di aver vigore il piano di contribuzioni alle spese di viaggio degli emigranti che espatriano con i benefici CIME ed è entrato in vigore un nuovo piano di contribuzione che costituisce un notevole miglioramento.

Col 1 maggio, infatti, la contribuzione è stata limitata al solo pagamento da corrispondersi in Italia, prima della partenza dell'emigrante il quale, benchè gravato da un lievissimo aumento delle quote di prepagamento, si trova indubbiamente avvantaggiato dalla completa soppressione delle quote di rimborso.

Questo nuovo piano di contribuzioni si applica a tutti i programmi CIME riguardanti i «lavoratori» per l'America Latina e la Rhodesia.

La misura del «prepagamento» da corrispondere in Italia, prima della partenza, dagli emigranti compresi nel predetto «programma lavoratori», a decorrere dal 1 maggio 1956 è la seguente:

Emigranti di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 50 anni: per l'America Latina Lit. 25.000; per la Rhodesia Lit. 31.250; emigranti di sesso femminile di età compresa tra i 18 e i 50 anni: per l'America Latina Lit. 18.750; per la Rhodesia Lit. 25.000; emigranti dei due sessi di età superiore ai 50 anni: per l'America Latina Lit. 9.375; per la Rhodesia Lit. 12.500; emigranti, facenti parte del nucleo familiare dell'emigrante, di età tra i 5 e i 18 anni; per l'America Latina che per la Rhodesia Lit. 12.500; i minori degli anni 5 sono esenti da qualsiasi contribuzione.

Il limite massimo di contribuzione per ciascun gruppo famigliare, sia per l'America Latina che per la Rhodesia, è di Lit. 87.500. E' da tener presente, che ai fini del calcolo della contribuzione massima, non sono da considerarsi quali componenti del gruppo familiare i membri adulti non coniugati tra i 18 e i 50 anni.

Alla fontana (Foto dott. Miani)

Situazione per il reclutamento della manodopera femminile

Svizzera

Qualifica: Operaie addette alla fabbricazione di materiale da imballaggio (latta, cartone); Richieste: Piccoli gruppi di volta in volta; Età: Dai 18 ai 26 anni; Durata del contratto: Inferiore ad un anno; Salario settimanale: Minimo 9.000 circa) (in lire italiane); Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Operaie addette alla fabbricazione degli orologi; Richieste: Piccoli gruppi di volta in volta; Età: Dai 18 ai 23 anni; Altri requisiti: In possesso di esperienza nel lavoro di fabbricazione di pezzi staccati per orologi; Durata del contratto: Inferiore ad un anno; Salario settimanale: Minimo (in lire italiane) 12.600 circa - Massimo (in lire italiane) 13.104 circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Operaie esperte conserviere; Richieste: Piccoli gruppi di volta in volta; Età: Dai 18 ai 35 anni; Durata del contratto: Stagionale; Salario settimanale: (in lire italiane) Minimo 8.77: circa - Massimo 9.750 circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Operaie per l'industria del cioccolato; Richieste: 90 unità; Età: Dai 20 ai 35 anni; Altri requisiti: In possesso di esperienza nella industria alimentare dolciaria oppure tessile; Durata del contratto: Sei mesi (agosto-gennaio); Salario settimanale: (in lire italiane) 10.224circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Operaie esperte per la industria dell'abbigliamento (cucitrici - sarte - magliериste - ricamatrici, ecc.); Richieste: Piccoli gruppi di volta in volta; Età: Dai 18 ai 35 anni; Durata del contratto: Inferiore ad un anno; Salario settimanale: 10.000 circa - Massimo 13.104 circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Operaie tessili qualificate; Richieste: Piccoli gruppi di volta in volta; Età: Dai 18 ai 30 anni; Altri requisiti: Con precedente buona esperienza di lavoro tessile; Durata del contratto: Inferiore ad un anno; Salario settimanale: (in lire italiane) Minimo 10.000 circa - Massimo 11.122 circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Personale di fatica per albergo (lavandaie e sguattere); Richieste: 120 unità; Età: Dai 18 ai 26 anni; Durata del contratto: Stagionale; Salario mensile: (in lire italiane) Minimo 21.600 circa - Massimo 43.200 circa; Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: personale alberghiero (stiratrici - cucitrici - ragazze di lingeria - caffettiere - aiuto cuoche - cameriere di sala e alle stanze - cuoche - ragazze di buffet - aiuto governanti, ecc.); Richieste: 265 unità; Età: Dai 18 ai 26 anni; Altri requisiti: Con buona esperienza del rispettivo lavoro; Durata del contratto: Stagionale; Salario mensile: (in lire italiane Minimo 21.600 circa - Massimo 43.200 circa); Reclutamento: Continuato in tutte le provincie, a mano a mano che pervengono le richieste dalle singole Ditte.

Qualifica: Domestiche presso famiglie; Richieste: 87 unità; Età: Dai 21 ai 40 anni; Stato civile: Nubili o coniugate; Altri requisiti: In possesso di precedente esperienza in lavori domestici; Durata del contratto: Un anno; Salario mensile (in lire italiane) Minimo : 20.000 circa; Reclutamento: Concluso.

Qualifica: Personale di albergo e mensa: cameriere -aiuto cucina; Richieste: 200 unità; Età: Dai 21 anni in poi; Stato civile: Nubili o coniugate; Altri requisiti : CAmeriere: in possesso della qualifica professionale richiesta, con buona esperienza pratica nel lavoro proposto; nessuna esperienza si richiede per la aiuto-cucina; Durata del contratto: Stagionale; Salario mensile: (in lire italiane) Minimo 12.000 circa - Massimo 21.000 circa; Reclutamento: In corso.

Qualifica: Infermiere non patentate e personale di fatica per ospedali; Richieste: 20-25 unità; Età: Dai 21 ai 30 anni; Stato civile: Nubili: Durata del contratto: Due anni; Salario settimanale: Medio (in lire italiane) 19.600 circa; Reclutamento: In atto in tutte le provincie.

Qualifica: Addette alle attività poligrafiche; Richieste : 10-15 unità; Età: Dai 21 ai 30 anni; Stato civile: Nubili; Durata del contratto : Due anni; Salario settimanale: (in lire italiane) 19.600 circa, Medio; Reclutamento: In atto in tutte le provincie.

Qualifica: Filatrici e tessitrici; Richieste: 10-15 unità; Età: Dai 21 ai 30 anni; Stato civile: Nubili; Durata del contratto: Due anni; Salario settimanale: (in lire italiane Medio circa 19.600; Reclutamento: In atto in tutte le provincie.

Gran Bretagna

Qualifica: Assistenti infermiere e inservienti di ospedale. *Età*: Dai 21 ai 30 anni; *Stato civile*: Nubili o vedove senza figli; *Altri requisiti*: Titolo di studio (almeno la licenza elementare) per le assistenti infermiere; *Durata del contratto*: Un anno, rinnovabile; *Salario settimanale*: (in lire italiane): Minimo: 6.800; massimo: 10.200; *Reclutamento*: In atto in tutte le provincie.

Qualifica: Addette a lavanderie; *Età*: Dai 21 ai 35 anni; *Stato civile*: Nubili o vedove senza prole; *Altri requisiti*: Preferibilmente con esperienza nel lavoro di lavanderia; *Durata del contratto*: Un anno rinnovabile; *Salario settimanale* (in lire italiane): Minimo: 6.800; massimo: lire 10.200; *Reclutamento*: In atto in tutte le provincie.

Qualifica : Personale non qualificato per Alberghi e Ristoranti; *Richieste*: 128; *Età*: Dai 21 ai 35 anni; *Stato civile*: Nubili o vedove senza figli; *Altri requisiti*: Esperienza nei lavori di fatica nel settore alberghiero e di ristorante ed elementare conoscenza della lingua inglese; *Durata del contratto*: Un anno, rinnovabile; *Salario settimanale* (in lire italiane): Minimo: 6.800; massimo: 10.200; reclutamento concluso; tuttavia gli U.L.M.O. taccolgono le adesioni per eventuali ulteriori richieste.

Qualifica: Scatolatrici (fabbricanti di scatolami e insc.tolatrici); *Richieste*: 142; *Età*: Dai 21 ai 35 anni; *Stato civile*: Nubili o vedove senza figli; *Durata del contratto*: Da sei mesi a un anno; *Salario settimanale*: (in lire italiane): Minimo: 6.800; massimo: 11.900; *Reclutamento*: Concluso. E' prevista nell'anno qualche altra richiesta.

Qualifica: Apprendisti tessili; *Richieste*: 127; *Età*: Dai 21 ai 35 anni; *stato civile*: Nubili o vedove senza figli; *Altri requisiti*: Per le addette ai telai, statura minima m. 1.58 *Durata del contratto*: Un anno, rinnovabile; *Salario settimanale* (in lire italiane): Minimo: 6.800; massimo: 10.200; *reclutamento*: Concluso. E' previsto nell'anno qualche altra chiamata.

Qualifica: Personale per i servizi domestici presso famiglie (Agenzie); *Richieste*: Annualmente 200 - 300; *Età*: Dai 21 ai 45 anni; *Altri requisiti*: Precedente esperienza di lavoro domestico; *Durata del contratto*: A tempo indeterminato. *Salario settimanale*: Base: L. 5.100; *Reclutamento*: Si effettua continuamente presso gli Uffici Provinciali del Lavoro, con la collaborazione di agenzie di collocamento inglesi aventi loro rappresentanti in Italia. (Maggiormente interessante le seguenti provincie: Lazio, Veneto, Emilia e Campania).

Qualifica: cucitrici di indumenti con macchine elettriche; *Richieste*: 30; *Età*: Dai 21 ai 35 anni; *Stato civile*: Nubili o vedove senza figli; *Altri requisiti*: Esperienza pratica del lavoro con macchine elettriche; *Durata del contratto*: Un anno, rinnovabile; *Salario settimanale (in lire italiane)* Minimo: 6.800; massimo : 10.200; *reclutamento*: Concluso. Sono previste nell'anno altre richieste.

Britannici e stranieri nel Nyassaland

(B.Q.E.) — E entrato recentemente in vigore nella Federazione della Rhodesia e Nyassaland un insieme di leggi e regolamenti sugli immigranti e gli stranieri. La legge sull'immigrazione abroga diversi decreti e ordinanze emessi precedentemente nella Rhodesia del Sud, in quella del Nord e nel protettorato del Nyassaland, nonchè il regola-

mento federale sull'immigrazione del 20 novembre 1953, e conferisce inoltre al governatore generale facoltà di prendere disposizioni in materia.

IMMIGRATI BRITANNICI.

Ai sensi della nuova legge, relativamente agli immigranti di origine britannica, sono state costituite due commissioni, una presieduta dal ministro degli interni a Salisbury (Rhodesia del Sud) e l'altra a Londra, con il compito di ricevere le domande dei candidati all'immigrazione. Quanto alle condizioni per l'introduzione, la legge prescrive che nessun europeo può penetrare o soggiornare nel territorio della Federazione se non è munito di un permesso di soggiorno, per ottenere il quale occorre presentare alla competente autorità i seguenti documenti: un certificato di buona condotta; attestati professionali riguardanti il mestiere o l'attività che l'immigrante intende esercitare nel paese; la dimostrazione di possedere un capitale o una rendita ritenuta sufficiente dalla Commissione di cui sopra si è detto.

La stessa Commissione può autorizzare l'ammissione per un periodo di sei mesi ad operai o impiegati salariati che siano richiesti per lo impiego in via temporanea nel territorio della Federazione da un imprenditore.

In via eccezionale, ed entro certi limiti fissati, il ministero degli interni della Federazione della Rhodesia e Nyassaland può ammettere nel paese lo straniero che sia in possesso di un grado di qualificazione in una professione o in un mestiere ritenuti di particolare utilità dell'interesse nazionale; può anche ammettere la madre o il padre o altro prossimo parente anziano di persona domiciliata nel territorio della Federazione.

IMMIGRATI STRANIERI

Per quanto riguarda gl'immigranti stranieri, cioè quelli che non sono originari della Gran Bretagna o delle sue colonie o di altri paesi autonomi del Commonwealth, è stata istituita, ai termini della legge, una Commissione a parte, alla quale devono essere sottoposte le domande di soggiorno inoltrate da cittadini stranieri. Tale Commissione può rilasciare il permesso di soggiorno — condizione fondamentale per l'introduzione — a quegli aspiranti che ritiene opportuno siano accolti entro il territorio del paese, dopo essersi assicurata che l'interessato abbia soddisfatto alle seguenti condizioni: essere persona di condotta irreprensibile; possedere la qualificazione richiesta nell'attività che intende svolgere nel paese; essere suscettibile di divenire un buon elemento della popolazione locale entro un ragionevole periodo dopo la ammissione; essere tale da escludere il rischio di divenire elemento pericoloso al bene pubblico; non esercitare un mestiere che, a giudizio della Commissione, è esercitato nel territorio della Federazione da un numero di persone sufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione.

La Commissione può però, senza tener conto delle precedenti prescrizioni, rilasciare permessi di soggiorno per le seguenti categorie di persone: la moglie o il figlio minore di uno straniero ammesso legalmente nel paese; la madre o il padre anziani o uno dei nonni, di persona domiciliata nel paese e che sia in grado di provvedere al mantenimento dei nuovi introdotti.

Sono considerati inammissibili in qualità di immigranti: a) tutte le persone che il governatore generale giudica indesiderabili; b) tutte le persone che non sappiano leggere nè scrivere, ad eccezione degli africa c) tutte quelle persone che entrando nel paese rischierebbero di rimanere a carico della pubblica assistenza; d) gli epilettici, idioti o chiunque altro soffra di malattie mentali; e) chi è affetto da malattia contagiosa o cronica; f) chiunque sia riconosciuto colpevole di delitto commesso detro o fuori del territorio della Federazione; g) chiunque abbia vissuto con proventi derivati da attività contraria alla morale.

Un'altra legge prescrive e regola la registrazione degli stranieri ed il rilascio agli stessi delle carte d'indentità. Ai sensi di questa legge ogni straniero è tenuto a presentarsi di persona al più vicino ufficio di registrazione per richiedere il rilascio della carta d'identità. Sono esentati da tale obbligo i rappresentanti accreditati di Stati esteri, gli impiegati di cancellerie, legazioni o altri uffici di rappresentanza; i titolari di permesso di soggiorno temporaneo o di permesso per turisti; i giovani aventi meno di 18 anni di età; chi si trova nel paese in semplice transito.

Il Console Generale d'Italia appunta al petto di Clemente Rosa il distintivo della «Stella della Solidarietà della Repubblica Italiana».

Feste della "Famee Furlane,, di New York

La prima, il 16 giugno u. s. (di cui abbiamo fatto cenno), in onore del presidente della «Famee Furlane», Clemente Rosa, dal 1935 designato a tale carica: raro esempio di dedizione e di fiducia. A conclusione di un banchetto, organizzato ottimamente, il Console Generale d'Italia Dr. Carlo de Ferraris Salzano appuntava al petto del caro Rosa la «Stella della Solidarietà della Repubblica Italiana»: simbolo di più stretto legame - come ha detto il Console - tra gli italiani, aggiungendo che l'Italia è orgogliosa dei progressi de' suoi figli all'estero. Ha quindi elogiato la figura di Clemente Rosa, il quale, nel campo di svariate attività benefiche, ha saputo distinguersi e meritarsi la stima di quanti lo conoscono: lavoratore onesto e capace, cittadino probo, affettuoso padre di famiglia. Ma un elogio verso il festeggiato è partito anche dal rev. Guido Steccati, e dal capitano Sem Vendramin, ai quali Clemente Rosa ha risposto, commosso, ringraziando il Console in particolare.

Parentesi mesta: finiti i discorsi, il Dr. De Ferraris Salzano ha esortato i presenti a un minuto di raccoglimento alla memoria del prof. Achille Pagnucco (fratello del giudice Louis A. Pagnucco, che ad onta del lutto aveva voluto trovarsi fra i suoi friulani), deceduto a soli 38 anni a Johannesburg.

Molti i messaggi augurali, fra cui quello di Fortune Pope, direttore de «Il Progresso Italo-Americano».

Al tavolo d'onore, oltre ai citati, il giudice di Corte Suprema Samuel Di Falco, l'avv. Antonio Andreuzzi, Vincent F. Albano, leader repubblicano del Distretto, Arrigo Geretti. Serata di fraterno entusiasmo, a cui si associa nuovamente «Friuli nel mondo».

* * *

La seconda, il 15 luglio u. s.: scampagnata annuale della «Famee». Autocorriere speciali e automobili (180 macchine al cancello dell'incantevole «Leins Grove») hanno trasportato una folla di friulani a Old Tappan (New Jersey). I più giovani, appena coi piedi a terra, hanno preso d'assalto i prati iniziando svariate esibizioni di calcio e baseball, mentre le donne preparavano le loro delizie culinarie sui tavoli ombreggiati. Gli uomini «posati», invece, tutti occupati a salutarsi a vicenda e a scambiarsi... il vin e la sgnape di cjase. Consumato il lunch e vuotate centinaia di bottiglie, tutti hanno gioiosamente partecipato al'e varie fasi della sagre furlane, a base di giochi adatti a tutte le età.

I saporosi "week-end,, dei coniugi Barei

S. Pedro de Los Altos (Venezuela)

Abbiamo sott'occhio una rivista venezuelana, segnalata con simpatia anche da «Il Gazzettino» di Udine, in cui leggiamo gli elogi di due coniugi udinesi, Vittorio e Ofelia Barei, nonchè del loro figlio Loris, promettente pittore, a proposito di un ritrovo da essi rinnovato all'europea in località S. Pedro de Los Altos, nello stato di Miranda (Venezuela). Il ritrovo che era un modesto caffè prima della loro gestione, ha nome «Hôtel Las Mercedes»: assurto ora a locale modernamente accogliente. «Essi alzarono tetti, - così la rivista, nelle sei pagine di fotoreportage - eressero rustiche costruzioni in pietra e mattoni rivelando una squisita sensibilità ornamentale; crearono giardini e, ultimamente, quasi a prevenire le richieste dei turisti, presentarono alla loro clientela una piscina alimentata dall'acqua che scende direttamente dalle sorgenti montane. Per accrescere le bellezze e i conforts del luogo, il figlio Loris ha quindi ideato una spiaggia, portandovi la rena dal centro balneare di Macuto. In questo ambiente da «saporosi» week-end, che ha donato una certa aria europea a S. Pedro de Los Altos, impera l'arte culinaria della proprietaria, i cui piatti, già ben conosciuti a Los Teques e a Caracas, son graditi dei pari dell'amabilità coi quali «donna» Ofelia li serve all'avventore. L'albergo «Las Mercedes» ha conservato il nome dell'antico caffè, quale omaggio che i Barei ed il figlio han voluto tributare al luogo da cui han preso l'avvio ed ai costumi del quale si sono completamente uniformati».

La rivista conclude che il successo è legato alla comprensione di un popolo retto da sagge leggi democratiche, il quale lavora in un'atmosfera di allegria, con un sistema di vita che non riconosce altri meriti che non siano derivati dall'impegno individuale.

Come ci scrivono...

"Condor delle Ande,,

Challapata (Bolivia).

Notizie di sè e della sua opera, improntata a un notevole fervore costruttivo spirituale e materiale, ci dà P. Riccardo Beni Moro: un altro friulano missionario oltre Atlantico.

«Sono rimasto molto contento (mi sono anzi commosso sino alle lagrime) nel leggere il vostro giornale, così ben fatto, il quale mi fa rivivere i giovani anni di sacerdozio nel ridente poetico Friuli. Sono stato cappellano a Fiume Veneto, a Fontanafredda, a San Giorgio al Tagliamento, curato a Navarons, a Casasola, parroco a Sedrano di S. Quirino, vicario a Rosa di S. Vito al Tagliamento. Nel 1948 fui chiamato da mons. Burzio, allora Nunzio Apostolico in Bolivia, in qualità di parroco e vicario foraneo di Corque, un territorio più vasto del Veneto. Tutto il mio apostolato si svolge a piedi, a cavallo, in bicicletta, visitando tutta la regione del Carangas, suddivisa ora in quattro provincie. La mia opera missionaria fu veramente corrisposta da parte degli 85 mila abitanti: ho costruito chiese, scuole, teatri, campanili: ho rimesso a nuovo la chiesa e il campanile di Corque (la vecchia capitale), a prezzo di sacrifici enormi. In capo a sei anni, lo stesso Governo di Bolivia riconosceva i risultati, conferendomi la massima decorazione nazionale del *Condor delle Ande*. Nel '55 una breve visita in Italia, a salutare la famiglia, e subito dopo in Bolivia, destinato stavolta dai superiori alla parrocchia di Challapata, a capo di un vicariato che conta venti parrocchie dipendenti. Sono in una città di 25 mila abitanti, a carattere industriale. Faccio tutto il possibile per sollevare un popolo che mi adora e mi segue con grande entusiasmo, confortato persino dall'aiuto in quest'opera sociale dello stesso Presidente della Repubblica, tramite la mia posizione di ministro plenipotenziario in Bolivia del S. Ordine della Croce di Costantino il Grande...

Strano: non ho incontrato nessun friulano. Italiani di altre regioni, sì, bene attrezzati, con fabbriche e negozi. Operai pochissimi, perchè la moneta è molto bassa.

Ai lettori e amici di «Friuli nel mono» un mondo di cari saluti.

P. RICCARDO BENI MORO

Un dai "Pinots,,

Puerto La Cruz (Venezuela).

Dalla lontana America, e precisamente dal Venezuela, questo figlio del Friuli, dopo 25 anni d'assenza, può di nuovo ricongiungersi alla patria, tramite «Friuli nel mondo». Grazie a tutti. Sono nativo di Cassacco, dalla famiglia Della Bianca (in friulano «Famee Pinots»). Ho studiato a Trento. Sono arrivato in queste terre benedette nel 1931. Eletto parroco di Puerto La Cruz, lavoro in un'immensa parrocchia che conta 75 mila abitanti, avendo a collaboratori altri tre sacerdoti. Oltre alla parrocchia, curo un collegio con più di 500 ragazzi, poichè noi Salesiani ci dedichiamo più che altro ad insegnare. Qui però si fa di tutto. Nella parrocchia vi sono quasi 7 mila italiani; numerose le famiglie friulane. Sono alloggiate in case operaie: siamo infatti in una zona petrolifera. Vi confluiscono tutti i tubi degli oleodoctos di petrolio. Ripeto: si lavora moltissimo, però ci anima il pensiero che Iddio ci premierà. Addio.

SAC. QUINTO DELLA BIANCA

Simpri dûrs!

Espiritu Santo (Nuove Ebridi).

Nell'inviare tre sterline per la spedizione aerea del giornale, così ci scrive un abbonato, impaziente di notizie, in un paese così lontano: «Il desiderio di trovarmi nel mio Friuli natio è grande: desiderio che mi può dare soltanto «Friuli nel mondo». La gioia infatti di veder pubblicare le foto che rappresentano i nostri paesi, mi commuove: dimentico per un istante queste zone tropicali, dove non esiste inverno, ma dove è straordinariamente piacevole leggere le storie nell'indimenticabile lingua nostra. Non mi dispiace trovarmi in queste terre, ma nulla vale il Friuli dove i ricordi non hanno uguali.

Simpri dûrs! Viva il Friûl!

LUIGI CRISTOFOLI

Un di Mortean

Quezaltenango (Guatemala)

P. Faustino Maria Piemonte ci dà notizie dei nove missionari friulani, attivissimi nelle Repubbliche di Guatemala e di El Salvador. Ora è la volta di P. Gianfrancesco Del Frate da Mortegliano, «anima entusiasta e lavoratore instancabile» precisa P. Faustino -, parroco per tre anni nel Comune di Guaján (nella parte orientale del Guatemala), dove il termometro non segna mai meno di 30 centigradi, salendo a 40-45. Egli seppe in breve cattivarsi la simpatia della popolazione. Aria nuova, dopo il suo arrivo. La vecchia cadente chiesa parrocchiale, rinnovata, costruita la canonica (nei primi tempi dormiva in sagrestia). Nel «convento» (tale il nome della canonica), aprì una scuola di dottrina cristiana e un dispensario per le necessità più urgenti. In breve la chiesa, vuota quasi anche nelle domeniche, si riempì alle tre Messe domenicali; i frequentanti alla dottrina, salirono a trecento. Senonchè, dopo tre anni, veniva trasferito, fra la costernazione della popolazione. Egli ora opera a San Cristobal di Totonicapán, dove sta abbellendo una delle migliori chiese della Repubblica.

Il nuovo Vescovo mons. Manresa si è compiaciuto con P. Gianfrancesco per il suo zelo, per la devozione infusa a una gente, facile alla superstizione.

In una parola, egli fa onore al Friuli e alla sua Mortegliano, dove l'arte e la religione si completano a vicenda».

P. FAUSTINO MARIA PIEMONTE

Medaglione di Giuseppe Pietro Veroi, modellato dal figlio Guido.

Abbiamo scoperto nell'arch. Guido Veroi (figlio del gr. uff. Giuseppe Pietro, consigliere del «Fogolâr» di Roma, dove amministra un istituto bancario, uno scultore finito e già affermato. Opere del giovane artista, oltre a numerose medaglie, il tabernacolo nella Cappella del Collegio Capranica di Roma e le stazioni della «Via Crucis» nella stessa. Ogni Statio consta di due o tre figure: sintesi della tragedia del Golgota, modernamente espressa.

Ci hanno lasciati...

A SOCCHIEVE, dove era appena arrivato dall'estero per un periodo breve di vacanza, è deceduto Nello Gastel di 57 anni, vittima di un incidente stradale.

La causa apparentemente banale: un investimento da parte di un diciottenne del paese, il manovale Elio Bel Bianco, che in bicicletta procedeva in senso inverso al Gastel che, a piedi, camminava tranquillamente alla sua destra. Il poveretto, con la frattura del cranio, dimesso dallo Ospedale di Tolmezzo che invano aveva tentato di strapparlo alla morte, si spegneva nella propria casa, tra la costernazione dei familiari.

AD AWIRS, presso Verviers (Belgio), è rimasto ucciso in seguito a una esplosione verificatasi in quelle miniere, Alfeo Lussardi di 36 anni da San Daniele del Friuli. Commoventi le onoranze rese dai compagni alla salma.

A GINEVRA (Svizzera), dov'era emigrato, e dove da pochi giorni lo aveva raggiunto la moglie e un figlio in tenera età, è deceduto l'operaio Giuseppe Dorgnach da S. Leonardo al Natisone.

Vive condoglianze alle famiglie.

S. Vito al Tagliamento operosa

Nobiltà di architettura e iniziative sociali

Scorcio panoramico di San Vito al Tagliamento (Foto. Mansutti)

Un saluto agli emigrati

Cari emigrati,

prima di iniziare la stesura del nostro notiziario, ci sentiamo in dovere di fare una breve premessa per voi, così lontani, ma tanto vicini al nostro cuore.

Vi diciamo innanzitutto che, nel raccogliere il notiziario cittadino, proviamo una interna gioia, in special modo perchè abbiamo potuto constatare presso la Direzione Provinciale dell'Ente, dalle innumerevoli corrisp ndenze che quotidianamente le giungono da parte di emigrati nei più remoti paesi del mondo, con quanta soddisfazione, mista a giustificata commozione, voi leggiate le pagine del vostro paese. Spronati appunto dalla vostra campanilistica commozione vi dedichiamo con maggior lena il nostro tempo, sacrificando qualche ora, destinata forse allo svago e al riposo.

Cercheremo di fare del nostro meglio, come abbiamo promesso nei precedenti notiziari, per appagare la vostra legittima curiosità di conoscere le attività del nostro paese, naturalmente nei limiti concessici dalle disponibilità dello spazio.

Con tale ce tezza, formuliamo a voi, cari emigrati, il nostro affettuoso augurio di ogni prosperità.

Oltre ottomila gli elettori

Il ser izio elettorale ha oggi assunto notevole importanza politica. Il complesso elettorale del Comune c S. Vito consta di uno schedario generale, in cui sono compresi tutti i cittadini con diritto di voto, secondo un unico ordine alfabetico.

Tali cittadini sono poi frazionati in varie sezioni secondo l ubicazione dell'elettore. Ogni sezione deve comprendere dai 100 agli 800 iscritti. L'elettorato di S. Vito conta 8124 iscritti. Le Sezioni del Comune sono 12, distinti fra maschi e femmine, per cui esistono 12 liste di sezione femminili e 12 maschili; le prime cinque comprendono i cittadini del centro urbano e 7 quelli delle frazioni.

Secondo le recenti disposizioni di legge, per gli ospedali e case di cura con oltre 200 letti, sono state istituite delle speciali Sezioni a se stanti e per tanto nel nostro Ospedale :vremo una sezione fissa esclusivamente per raccogliere il voto dei degenti e del personale inservente.

Presso il Comune di S. Vito funziona anche la C.E.M. (Commissione Elettorale Mandamentale) che ha il compito di ratificare e trascrivere le variazioni avvenute in sede di revisioni periodiche e annuali nelle liste elettorali del M ndamento depositate presso il Comune. L'elettorato mandamentale consta di 30.000 iscritti. Tutto questo complesso servizio è diretto personalmente dal Segretario Capo Mario Rizzi, coadiuvato dall'applicato Tassan Bortolo.

Di mo i risultati delle elezioni amministrative 27-5-1956: DC 3328 (comunali) 3005 (provinciali) - PCI 1316 Comunali, PSI 1063, PSDI 433 (530) MSI 247 (132). Il Consiglio Comunale uscito da questa consultazione elettorale è stato eletto col scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e non col sistema maggioritario delle precedenti.

Sono stati eletti n. 16 candidati DC; 6 PCI; 5 PSI; 2 PSDI; e 1 MSI. Eccone i nomi:

D.C.: Tomè sen. avv. Zefferino - Brugnolo cav. Girolamo - Buccaro Marcello - Susanna prof. Elio - Trevisan cav. Ermenegildo - Buora Giuseppe - Garlatti Lucia - Battaglia Lorenzo - Benvenuto Domenico - Bortolussi Sante - Davidoni Davide - Fabbro Anselmo - Fogolin Pietro - Finos Valentino - Poron Silvio - Zanin Ultimo Beniamino

P.C.I. - Culos prof. Augusto - Del Bianco Giacomo - De Rocco prof. Federico - Galante Angelo - Guardabasso Alfio - Zadro Osvaldo.

P.S.I. - Candusso geom. Dino Ciani Santo - Gonarin Angelo - Perulli dr. Ernesto - Scodeller Desiderio.

P.S.D.I. - Carr ra geom. Fabiano - Mitri Angelo.

M.S.I. - Maurizio Antonio.

La banda cittadina

Con la solenne processione del Venerdì Santo la nostra banda musicale ha iniziato la attività stagionale che, dopo la cerimonia del 1 maggio avrà le sue manifestazioni più salienti ed apprezzate nei concerti domenicali. La parentesi invernale non è stata un periodo di riposo per i nostri appassionati musicanti, ma un periodo d'intensa ed organizzata preparazione.

Il maestro Erasmo dell'Ova, che dirige con intelligente dedizione il complesso bandistico, ha provveduto non solo ad attirare i suonatori anziani ma sopratutto a preparare gli allievi che necessitano per riempire i vuoti e potenziare il complesso. La scuola allievi, composta di 22 elementi già molto bene avviati, merita senz'altro di essere segnata a quanti hanno a cuore le attività culturali ed artistiche del nostro paese.

Siamo certi che quanti ancora non l'hanno fatto, provvederanno a farsi soci della Società Filarmonica per dare il loro contributo materiale alla banda, che si appresta a portare una nota particolare alla vita estiva di S. Vito.

Offerte

La Cassa di Risparmio, seguendo una ormai tradizionale consuetudine, ha devoluto in beneficenza oltre 650.000 lire in favore di Enti e Istituzioni operanti in zona.

Di particolare rilievo la elargizione disposta per la Scuola Agraria pratica di S. Vito, per l'Ospedale Civile, per la Scuola di Caseificio « E. Tosi », per la Casa di Riposo, per gli Asili e per gli altri enti assistenziali e d'istruzione.

Il restauro del Duomo

I nostri padri ricchi di fede e di sacrificio ci hanno lasciato prove irrefutabili della loro religiosità e dell'amore verso il luogo natio. Tra tutte, il nostro bellissimo Duomo col suo campanile (il più alto della Diocesi) svett nte verso il cielo.

Ma il Duomo per l'usura del tempo e per le vicende belliche era ridotto in uno stato di evidente trascuratezza ed abbandono. Si imponeva il suo restauro, ed il Parroco se ne fece promotore, chiamando intorno a sè un gruppo di persone volonterose che lo coadiuvassero nella non facile impresa. Così nel 1952, ricorrendo il secondo centenario della costruzione, il Duomo si presentò rinnovato attraverso un restauro completo che comprendeva la ripassatura della decorazione, il restauro di parecchie « pale » di notevole pregio artistico, la costruzione dei banchi nuovi, il rifacimento dell'impianto di illuminazione, l'abbassamento dell'organo e la sua sistemazione dietro l'altare maggiore con il passaggio dal sistema meccanico a quello elettrico, la riparazione del pavimento interno e la sistemazione e il rinnovamento delle gradinate di accesso anteriore e laterale ed infine coloritura delle porte, finestre e confessionali.

Un complesso di lavori per oltre cinque milioni che diedero al sacro luogo un volto nuovo e decoroso.

Esso meritatamente forma l'orgoglio dei sanvitesi.

Ma non si fermò qui. Bisognava provvedere a svecchiare il modo con cui si suonavano le camp ne, passando dal sistema arcaico delle corde a quello elettrico. Occorreva, per fare un lavoro di piena soddisfazione, provvedere alla sostituzione del castello campanario, vecchio e di legno, con uno nuovo e di ferro. E tutto ciò fu attuato nel 1954 con la spesa di oltre due milioni.

Ma non si era ancora raggiunta la piena modernità.

Occorreva provvedere ad un impianto di riscaldamento che consentisse di frequentare il Duomo senza disagio anche nella stagione più fredda; e pure a questo si provvide con l'installazione di un impianto a raggi infrarossi con una spesa di quasi un milione.

Fu inaugurato con vivissima comune soddisfazione la vigilia del S. Natale 1955.

Giova qui ricordare che il nostro Duomo è la prima Chiesa parrocchiale di tutta la Destra Tagliamento che abbia l'impianto di riscaldamento.

Una Chiesa a Ligugnana

Lo sviluppo delle Opere parrocchiali al centro, costantemente potenziato, non impedì che il Parroco attendesse alla soluzione di un vecchio problema richiesto anche dall'aumento della popolazione e dalle moderne esigenze di cura d'anime: una nuova Chiesa tra Ligugnana e Braida.

La nuova Chiesa ed i necessari edifici che la attornieranno (completamento necessario alle esigenze del sacro ministero), daranno oltretutto una nuova e più completa fisionomia alle suddette frazioni ed offriranno a quella popolazione la comodità di una assistenza religiosa più continua ed intensa.

Pubblica istruzione

L'attività svolta nel settore della pubblica istruzione comprende opere ed iniziative varie.

Quanto alle opere nuove, possono riassumersi come segue:

1) *Nuova Scuola elementare di Prodolone;*
2) *Capannone - officina per la Scuola di Avviamento;*
3) *Nuova sede della Scuola media* (in fase di attuazione).

Tra le iniziative merita una particolare menzione la istituzione della Scuola Agraria pratica con sede presso l'Istituto « Falcon - Vial » frequentata da circa una trentina di ragazzi figli di agricoltori.

Essa ha servito per dar vita a corsi di istruzione agraria per adulti che lo stesso personale insegnante della scuola tiene nelle frazioni o nei Comuni contermini durante la stagione invernale.

E' pure da ricordare la collaborazione viva e costante data alla Scuola di Caseificio del Friuli, validamente presieduta dal cav. Giovanni Alborghetti, per la quale si sta apprestando una nuova e più adeguata sede con il contributo del Comu-

Vedi pagina 8

Aspetti della città antica: una delle sue porte.

Ingresso del palazzo Rota.

quando siano in gara altri cori: si canta per cantare, come dice la villotta; si canta, oseremmo dire, meglio che nelle rassegne ufficiali, coi giurati davanti; si canta col cuore, interrompendo i singoli pezzi coi punti fermi di qualche bicchiere di «nostrano». Magari di quello che la Cantina Sociale di Cervignano prepara, secondo la più avveduta tecnica enologica.

Breve: se si voglia gustare il bel canto, bisogna recarsi in uno dei paesi del Cervignanese, da Torviscosa a Tapogliano, da Villa Vicentina a Ruda.

Specialmente il sabato sera, quando la prospettiva del riposo stende gli animi e li affratella, all'insegna di una nota villotta:

Ciribiribin doman jè fieste,
ciribiribin no si lavore,
ciribiribin si passe l'ore,
ciribiribin a fâ l'amôr..

Una guida esemplare di Aquileia e Grado

Aquileia e Grado hanno in Giovanni Brusin l'illustratore amorevole oltre che competentissimo: ne è conferma la IV edizione della Guida delle due città, a lui dovuta. (Tipografia Antoniana, Padova, 1956). Opera esemplare sotto ogni aspetto: dalla copertina a colori alle tavole fuori testo, dalle 150 fotoincisioni alla nitida stampa, tutto vi è uniformemente curato. Il testo ha presente il visitatore che, in generale, non dispone di molto tempo: sobrio quindi, essenziale, ma vivo, colorito. Opportuno poi l'inserimento delle piante che offrono precisi sintetici dati archeologici; aggiornata secondo la recente ottima sistemazione, la parte che si riferisce al Lapidario e alle sale del Museo, dove rivive la città sepolta nelle sue pietre, ne' suoi musaici, nei vetri, nei bronzi, ecc.: altrettante pagine di una civiltà raffinata che l'insidia della malaria e le invasioni barbariche dovevano spegnere lentamente.

Nella seconda parte, Aquileia cristiana: quasi un canto liturgico che si perpetua nei monumenti insigni sorti sulle distruzioni spietate, soprattutto nella Basilica che Poppone volle ricostruita sull'area del mirabile pavimento di Teodoro.

Infine Grado, l'«isola d'oro», con monumenti storicamente e artisticamente importanti, col tesoro della sua Basilica di S. Eufemia, con le pittoresche case dei pescatori, con la modernissima spiaggia, coi suoi giardini fioriti.

Un capitello votivo sorgeva, da tempo immemorabile, nel luogo dove oggi sorge la chiesa di San Girolamo, ombrata dai cipressi. Era dedicato a questo Santo: da ciò il nome della nuova costruzione, sorta su una chiesetta abbandonata, ultimata e riattivata al culto nel 1932. (Foto. Maifreni)

Un grande monumento sepolcrale sulla strada che scende al mare

Vicino alle prime case di Aquileia, il turista che scende da Cervignano diretto alla laguna, s'imbatte in un grande monumento sepolcrale, ricostruito con gli elementi superstiti conservati nel Museo Archeologico. Si tratta di un efficacissimo richiamo alla grandiosità della città antica, realizzato per la liberalità di un industriale milanese, secondo un disegno iniziale dell'arch. Mayreder, modificato - in base a più attendibili risultanze archeologiche - dalla Sovrintendenza alle Antichità delle Venezie, di cui era allora titolare il prof. Giovanni Brusin. Se ne ignora il sepolto, essendo erase le iscrizioni che di solito figurano sul prospetto di simili monumenti. (Nel Lapidario, pure ricostruito, il monumento sepolcrale di Q. Etuvius Capreolis e dei Curri).

Il complesso, alto quindici metri, posa sopra un basamento vigilato da due chimere di pietra, e si restringe in un parallelepipedo ornato con elementi originali: lastroni della cella quadrata sepolcrale decorata ad archi ciechi che impostano sulle lesene. Nei bassorilievi, i soliti motivi funerari: un Tritone accostato a un cratere, Gorgoni di tipo arcaico, palmette e festoni.

A coronamento del dado massiccio, un tempietto rotondo sorretto da colonne e sormontato da una pigna ricostruita, come ricostruiti sono altri elementi andati perduti. Quel che conta, è l'insieme a dare l'idea della magnificenza di Aquileia.

Profondo il culto dei morti, nell'antichità romana: ne sono testimonianza i monumenti veri e propri, le are con iscrizioni, i sepolcreti di famiglia, le urne di pietra che conservavano quelle di vetro con le ceneri dei defunti, i sarcofagi a motivi decorativi.

Spesso le stele o edicole sono destinate a coniugi, dei quali recano il ritratto in altorilievo; sotto, i nomi, l'età, la professione. Se si tratta di militari, i reparti nei quali hanno servito. In generale, le iscrizioni appaiono ispirate a un senso sereno della morte, simboleggiato da figurazioni varie tratte dalle religioni orientali, dalle stagioni, da genietti col papavero, ecc.

Certo dev'essere stato suggestivo l'aspetto di Aquileia, quando i monumenti sepolcrali costituivano elementi decorativi della città, all'ombra di alberi sempreverdi, con viali e panchine per il pubblico, in mezzo alle aiuole dei fiori e al mormorio delle fontane, presso cui avveniva no le libazioni in onore dei trapassati.

La ricostruzione che pubblichiamo vuole appunto ricondurre con la mente a quei tempi. E vi riesce appieno, come dicono le soste frequenti dei turisti davanti all'insolita apparizione che, dall'opposto lato, guarda il campanile: due monumenti, due civiltà, due mondi, e di una eloquenza che non richiede commenti.

La ricostruzione d'un monumento sepolcrale ad Aquileia. (Foto. Brisighelli)

Il cjant di Aquilee

Contadin che tu rompis la tiare
di Aquilee, ferme i bûs un moment:
sot il cjamp che la uàrzine 'e are,
sot la man che semene il forment,
tal sorêli e ta l'ombre dal nûl,
jè une impronte di Rome e la storie
e la glorie
del nestri Friûl.

Barcarûl che tu vens di Barbane,
quan'ch'al sune l'antîc cjampanîl,
no tu sintis un glon di cjampane
ma une vôs che ti rive dal cîl
e l'eterne peraule ti dîs,
une vôs che traviarse la storie
e la glorie
del nestri paîs.

Pelegrine de l'ultime uere,
mari sante dal nestri Soldât,
che bessole tu jentris la sere
a preâ sot i pins del Sagrât,
scolte, scolte lajù il rusignûl
che ti puarte cun tante dolcezze
la cjarezze
del nestri Friûl.

Tal seren di una clare matine,
eco, 'e rît la marine là in fonz:
alze i vôi, o gjarnazie latine,
su ché blancje corone di monz,
sul Friûl! E ten fede a l'idee
che no mûr: a la grande memorie
e a la glorie
de nestre Aquilee!

Contadin che tu rompis la tiare
di Aquilee, ferme i bûs un moment:
sot il cjamp che la uàrzine 'e are,
sot la man che semene il forment,
tal sorêli e ta l'ombre dal nûl,
jè une impronte di Rome e la storie
e la glorie
del nestri Friûl.

(da «Antigàis»).

ENRICO FRUCH

Posta senza francobollo di vari paesi

SUD AMERICA

ARGENTINA

MOROLDO fratelli, MOROLDO Lino - VILLA Martelli - Tutti abbonati da un familiare per il '56 e il '57. Grazie. *Un mandi a todos!*

PLAZZOTTA Antonio - HAEDO (Bs. As.) - Il suo abb. '56 saldato con vaglia ricevuto da Treppo Carnico. Grazie.

URBANI Luis - CORDOBA (Argentina). Mattia Trivelli ci ha inviato il di lei abb. '56. Grazie.

VALENT Santiago - MARTINEZ L'importo spedito da sua sorella a mezzo banca è arrivato, a saldo abb. '56. Grazie.

URUGUAY

FAMEE FURLANE - MONTEVIDEO - Nostro grande piacere, anzi unico scopo del nostro lavoro, è la continuità dei rapporti con le associazioni friulane all'estero. Talvolta basta un saluto telegrafico. I friulani sono di poche parole. *Ma sot la scusse, un cûr tènar come polente.*

GARGANO Catalina - PAISANDU (Uruguay) - Ricevuto da Giovanni Menis abb. '56. Grazie.

MORUZZI Giovanni - MONTEVIDEO - La dott. Elvira Pesamosca ci ha inviato gentilmente abb. '56. Grazie a tutt'e due.

NASSUTI Antonio - MONTEVIDEO (Urug.) - Abb. '56 rimessoci dalla dott. Elvira Pesamosca. A lei e alla gentile *Procurador Universitario* ringraziamenti e saluti.

PESAMOSCA Elvira - MONTEVIDEO (Urug.) - Ci siamo uniformati alla sua lettera. Grazie. Ci mandi notizie della *Famee Furlane*. Auguri.

VENEZUELA

OTTOGALLI Ernesto - CARACAS - Ricevuti 21 dollari per abbonamento '56 dei seguenti: Guido Casarotti, Guido Buligan, Guglielmo Fabbro, Bramante Zanella, Stefano Chicco Pastori, Giuseppe Zanon, Sante Zamparutti, Angelo Fadi, Renzo Mansutti. Quanto a lei, avendo ricevuto anche il versamento da parte di Girolamo Spinosa, si ritenga abbonato sostenitore anche per il '57. Un grazie a tutti, a lei in particolare, con auguri di salute e fortuna.

PASQUALATTO Agostino - BARINAS - L'importo rimessoci, pari a lire it. 3.300, lo colloca fra i sostenitori pel '56 e pel '57. Tante grazie Auguri cordiali.

PISCHIUTTA Lucio - BARQUISIMETO - L'importo rimesso per conto del papà salda abbonamento sostenitore '56 e '57. A tutti grazie e auguri di sempre maggiore successo. *Un salût da Villegnove e da Sandenêl.*

POPAIZ Vittorio - S. FELIPE - Grazie dell'abbonamento sostenitore '56. Le trasmissioni di «Friuli nel mondo» vengono inserite ogni primo lunedì del mese, nel programma di Roma, come dice il giornale (seconda pagina).

TRAMONTIN Giacomo - S. LORENZO «Edo Zulia» - *Muchas Gracias* a lei per l'abbonamento pervenuto regolarmente.

VETTOR STEIZ Wilma - CARACAS - Una preghiera: ci mandi, se possibile, una fotografia degli alunni che si sono distinti nel canto e nella «Furlana». Sarà nostra premura pubblicarla nel giornale. Grazie anticipate, con le più vive congratulazioni per la sua opera educativa.

ALTRI PAESI

MORAS Emilio - BARRANQUILLA (Colombia) - Ammiriamo il suo spirito di «sentinella» avanzata del Friuli e dell'Italia «nel mondo e dappertutto». Grazie dell'abbonamento Air Mail pel '56. Tanti auguri.

BUTTAZZONI Gioconda - VALPARAISO (Chile) - Le abbiamo scritto a parte. Aggiungiamo la notizia che riceverà probabilmente una visita durante l'estate: una notizia portafortuna.

PIEMONTE Padre Faustino Maria GUATEMALA (Quezaltenango) - Buono e generoso ad un tempo! Le siamo riconoscenti per i saluti e per il dollaro-offerta in aggiunta all'abbonamento '56. Aggiornato l'indirizzo. Auguri di fruttuosa missione.

Un saluto dalla Bassa Friulana

CERVIGNANO DEL FRIULI E IL SUO MANDAMENTO

Fradis pal mont

In trôs sarêso mai?

Dificil, anzit impussibil podê fâ cont, fâ une statistiche dai furlans de Basse tôr Cervignan che vìvin lontan, tes Americhis specialmentri. An di vin incontrâz pardut, partîz prin e dopo de uère dal '15-18, une vòre mancul dopo da l'ultime...

— Di ce paîs sêso?

E, par rispueste, un non dopo l'altri di paîs tôr Gradiscje e Monfalcon, ma tanc' tôr Cervignan...

Ju ven inmò ta lis orelis: Aquilee, Tiarz, Flumisel, Vile Vicentine, Rude, Cjamplunc, Tapojan, Ajel, Visc, San Vit de Tôr...

Di ce paîs sêso?

Par rispueste un non gnûf: Torviscose *e une rie di paîs tôr San Zorz e Palme: 'e son i lavoradôrs e i dirigenz che in Sud Afriche 'e àn plantât un gran' stabiliment de celulose...*

Da chistis pagjnis, dulà che si cjacare spès di lôr, al partìs uè un salût speciâl: al ven de Basse, al ven dal mâr di Barbane e di Grau, da dute la planure legre di formènz e di vîs, di mèdichis e di aghis, di paisùz cul cjampanili a ponte ch'al cuche tra i arbui, da lis cjasis vieris e da lis tantis gnovis che àn gambiât muse ai stès paîs.

Al dîs, il salût: « Fradis furlans, nô no podìn dismenteâ i lontans; al è il nestri sanc pal mont; a' jè la miôr int partide, a coltâ cul sudôr la tiare dai altris: no podìn no sintîle inmò culì almancul in spirt, come che i partîz e' sìntin simpri la prisinze dai lûcs che àn dovût bandonâ, e' viòdin simpri il lûc che ju à viodûz cressi di fruz... Coragjo, fradis pal mont, e buine furtune a duc', cu la speranze di saludàus qualchi volte ca di nô, parceche cheste 'e jè la patrie dai paris, nestris e vuestris... Eco: jus mandìn, cul salût de Basse, une biele scampanotade, che vegni da duc' i paîs, da Aquilee su, su, viars i paîs che cjàlin la Tôr: une scampanotade dute par ualtris, fradis pal mont! »

Intervista col Sindaco

Cervignano vanta un palazzo del Comune imponente, il più bello degli edifici che orlano la nuova piazza alberata del centro: uno dei più belli della Bassa. Opera dell'arch. Silvano Baresi, costruita nel dopoguerra 1918, conserva nei portici la tradizione architettonica veneta, palese anche nella torre che la sovrasta, visibile a distanza. Nell'angolo est dell'edificio, il Sindaco riceve il pubblico, ogni giorno: ivi la sua stanza, modesta e accogliente. Alfredo Lazzaro ricopre tale carica dal 1946; è stato rieletto per la terza volta alla guida del capoluogo di mandamento.

- Ci vuole riassumere per gli emigrati, a cui è dedicato il notiziario di «Friuli nel mondo», un giudizio su Cervignano?

- Dite pure che Cervignano è un centro destinato a crescente sviluppo: da paese è salito a cittadina, e ciò in conseguenza di due guerre. Bisogna convenire che qualche volta da un male nasce anche un bene... Ma la ragione principale del suo sviluppo, diciamo pure del suo sicuro avvenire, risiede nel fatto di trovarsi in una ubicazione favorevole, all'incrocio di grandi strade di comunicazione. Questa condizione fa sì che vi gravitino tutti gli altri paesi, che vi convergano gli interessi e gli uffici anche di altri mandamenti...

- Quali i problemi principali che stanno a cuore all'Amministrazione?

- Ne ho fatto cenno in una relazione, allo scadere del mandato 1951-1956: si possono riassumere tuttavia in due, entrambi assillanti: disoccupazione e deficienza di alloggi. Entrambi avviati, attendono un incremento per raggiungere un minimo di equilibrio. Tali, del resto, i problemi anche degli altri Comuni...

- Ma il centro aspira a risolvere, se no nerriamo, anche quello della istruzione professionale...

- Sono anni che ne perseguo la realizzazione, convinto che senza manodopera qualificata non vi sarà progresso nè benessere, qui e allo estero. Il Comune ha in animo di completare l'indirizzo agrario del Corso di Avviamento in indirizzo anche artigianale. Occorrono giovani addestrati nei mestieri validi: oltre che rivolti all'agricoltura, che tanta importanza riveste nella zona, rivolti all'edilizia: muratori, falegnami, carpentieri, cementisti, sull'esempio di altri centri che ci hanno sorpassati, in questo campo. Sono lieto di dirvi, però, che il desiderio è prossimo a concretarsi, almeno parzialmente: la Scuola Professionale - terreno e progetto, intanto - è in marcia. Non desisteremo fino al suo completo assestamento. Senza istruzione, un popolo cammina al buio...

Fuori nell'anticamera, donne e uomini in attesa di conferire col Sindaco. Ci accomiatiamo, perciò, con la promessa di salutare nuove tappe raggiunte da Cervignano, in cammino verso un migliore avvenire.

Opere pubbliche dal 1951 al 1956

La viabilità

Le esigenze del bilancio comunale hanno consigliato le spese indispensabili al miglioramento della viabilità, reso improrogabile dall'aumento incessante dei mezzi di trasporto moderni, in un centro di grande traffico.

Basti un cenno alle opere principali: il riatto del ponte sull'Aussa, allargamento di via XXIV Maggio, bitumatura delle strade interne, fognatura di via Garibaldi, spartitraffico, semafori e orologio in Piazza Unità. fognatura di via Roma, idem in P. Indipendenza e vie laterali, in via Roma e viale Stazione, in via Gervasutti, Mazzini, ecc., lavori stradali in Capoia, ecc. Spesa complessiva: lire 37.279.000.

Non si può dire che sia risolto completamente il problema della viabilità, ma, in relazione alla situazione del 1951, si può dire che sia stato fatto un notevole passo: lo dimostra, oltre che la spesa rilevante, il grande beneficio conseguito per la cittadinanza.

Edilizia

Nel settore dell'edilizia, il Comune ha operato con sagacia, nei limiti delle possibilità, ma con netta visione dei bisogni più urgenti: in primo luogo delle necessità della scuola, convinto - come ribadiva il Sindaco - che essa sia alla base del progresso civile ed economico dei cittadini.

Nel quinquennio si è proceduto all'ampliamento dell'edificio scolastico di Strassoldo e di Scodovacca, alla costruzione di case popolari in Capoia, alla costruzione del poliambulatorio e delle abitazioni pel medico condotto e il sergetario comunale, a un nuovo fabbricato (in via di completamento, mediante cantiere di lavoro) per uso Ufficio del Lavoro. Spesa complessiva: lire 39.800.000

In totale, comprese altre spese per materiali di lire 7.250.000, nel quinquennio sono state spese lire 84.329 mila in opere pubbliche, di cui 31 milioni coperte da mutui, 53.359.000 a carico del Comune, con una media di 10 milioni all'anno.

Altre iniziative

L'Amministrazione ha inoltre portato a termine le trattative con lo Stato per l'acquisto del terreno «Campo sportivo comunale»; il progetto per il primo stralcio di lavori (lire 25.000.000) per la costruzione della Scuola di Avviamento professionale.

Allo scopo di conseguire buoni risultati, vennero ceduti i terreni occorrenti in favore:
dell'Istituto Case Popolari;
per la costruzione di case minime, per la eliminazione delle baracche e delle case malsane.

Venne inoltre ceduto il terreno per la costruzione della «Casa del Mutilato» e vennero ceduti, a condizioni di favore, terreni per la costruzione di case di tipo popolare in Scodovacca e in via Cajù.

Un particolare interessamento è stato rivolto alla costruzione di case I. N. C. I. S. per abitazione di ufficiali e sottufficiali. Si è poi ottenuto che la nuova «Caserma dei Pompieri» fosse costruita a Cervignano, come pure il nuovo fabbricato I. N. A. M.

Assistenza ai più bisognosi

Nel campo della pubblica assistenza l'Amministrazione comunale ha dato quanto stava nelle proprie possibilità:
collaborando con l'E.C.A. per il ricovero di poveri bisognosi nella Casa «Sarcinelli);
concedendo aumenti dei contributi ordinari e straordinari per la provvista di apparecchi ortopedici;
con sussidi per l'invio di bambini alle Colonie estive;
aumentando il contributo per il Patronato scolastico, per corsi di cucito, taglio, ecc.

Presenti sempre le manifestazioni locali: sportive e ricreative.

Da quanto sopra, risulta riconfermata la certezza negli sviluppi, in sede agricola, commerciale e industriale di Cervignano: ne sono riprova i complessi dei mulini Variola, lo zuccherificio, la nuova Cantina sociale cooperativa, i fabbricati del sociale cooperativa, i fabbricati dell'Ina-Casa, senza contare gli abbellimenti del centro, banche, ritrovi, negozi, ecc.

Palazzo del Comune.

Inquadratura dal Palazzo del Comune.

Paesi del canto

Nessuno ha spiegato con argomenti convincenti la ragione per cui la tradizione del canto friulano permane viva e sentita nel Friuli orientale, lontano dalle montagne dove il canto è nato, almeno in un primo tempo. Eppure una ragione esiste. Che si debba ricercare nell'esempio solenne del canto patriarchino, mantenuto a livello costante nella insigne Basilica di Aquileia? Dall'esempio liturgico discende anche il canto popolare friulano: cantori in chiesa, i nostri rurali e artigiani, da secoli, e cantori in piazza o nelle osterie; il canto, passione e tradizione, è entrato così nel sangue. Come si spiegherebbero certe belle voci che costituiscono l'orgoglio dei più qualificati cori della zona? e come la fusione che esse raggiungono, sotto l'appassionata istruzione e direzione di maestri, emersi per virtù naturale fra i migliori?

Non facciamo nomi per non urtare suscettibilità: rileviamo soltanto, a titolo di lode per numerosi paesi, il progresso e il successo di ottimi complessi che sanno imprimere alla villotta e ai canti d'autore una notevole validità espressiva, un «colore» che si direbbe connaturato alla campagna fiorente in mezzo a cui vive una gente operosa e sana, e quindi allegra, come dicono le belle sagre che non hanno perduto, nel Cervignanese, il loro mordente. D'accordo, non vi si accede più a piedi o con le carrette, ma con i rapidi moto-scooters, o in bicicletta, quando le automobili, specialmente forestiere, non concorrono ad aumentare folla e tono della festa. Nelle sagre, dopo le funzioni religiose abbellite dal canto, il canto popolare, indice che il termometro della allegria sta salendo di quota. Cornice naturale, come abbiamo accennato, la pergola dell'osteria, o la piazza,

Via XXIV Maggio

Un tratto dell'Aussa (a sinistra, la Parrocchiale di S. Michele).

Aspetti della città antica: torri merlate a chiusura della piazza principale.

ne e una diretta partecipazione della Provincia.

E' da accennare anche all'appoggio dato ai Corsi di lingue per emigranti, istituiti a cura dell'Ente «Friuli nel Mondo», alla scuola di addestramento per muratori ed a vari interventi a favore di tutte le iniziative tendenti ad allargare la preparazione professionale dei nostri giovani e la cultura in generale.

Una menzione particolare merita la Scuola di Disegno che svolge con continuità silenziosa una preziosa opera di formazione professionale artigiana e di qualificazione operaia.

Completiamo il breve cenno riproducendo i prospetti di frequenza e sviluppo delle varie scuole esistenti in Comune:

Scuola Media Statale 1951-1952: 154; 1952-1953: 161; 1953-1954: 179;

Scuola Avviamento Industriale - 1951-1952: 190; 1952-193: 246; 1953 1954: 296; 1954-'55: 327; 1955-1956 346.

Scuola Elementare - 1951-1952: 2 mila 715; 1952-1953: 2.652; 1953-54: 2.633; 1954-1955: 2,540; 1955-1956: 2.498.

Scuola Agraria pratica - 1951-53: 19; 1952-1953: 29; 1953-1954: 37; 1954-1955: 41; 1955-1936: 37.

Scuola di Disegno - 1951-1952: 129; 1952-1953: 135; 1953-1954: 143;

Corsi di addestramento - 1951-52: 1954-1955: 70; 1955-56: 45.

Scuola Caseificio - 195.-1952: 15; 1954-55: 19; 1955-56: 17.

Resta così conclusa la sintetica rassegna dell'attività svolta e delle opere compiute.

E' una rassegna incompleta, chè non tutto può essere specificatamente menzionato.

E' certamente, e comunque, un bilancio imponente e meritorio.

Colonie elioterapiche e climatiche

L'assistenza all'infanzia annovera una spesa di L. 400 mila per la Colonia Elioterapica che ogni anno accoglie, nei mesi estivi, circa 200 ragazzi d'ambo i sessi.

Altri 130 bambini bisognevoli di cure climatiche, vennero inviati ogni anno nelle Colonie marine e montane. Per quest'ultima forma di assistenza si ebbero - stante il personale interessamento del Sindaco - contributi statali straordinari della Direzione Generale della Pubblica Assistenza.

Orfanotrofi

L'iniziativa nuova, realizzata dall'Amministrazione comunale, viene incontro ai minorenni di famiglie povere in precarie e particolari situazioni. A S. Vito per i vecchi fu provveduto creando un ambiente accogliente: per gli ammalati c'è un Ospedale attrezzatissimo, ed ora per i minorenni esistono due Orfanotrofi: uno maschile presso l'Istituto Falcon Vial: uno femminile presso lo Asilo Fabrici.

In questi due Orfanotrofi sono raccolti 14 bambini, bisognosi non solo di cibo sano ed abbondante, ma anche di quelle cure che in famiglia per varie cause non possono trovare.

Questi bambini possono così frequentare regolarmente le varie scuole e ricevere una sana educazione.

Il castello patriarcale

La precisa data di origine non è storicamente conosciuta, ma si sa che il Castello di S. Vito già esisteva nel 976, quando Ottone II, imperatore di Germania, lo donava al patriarca di Aquileia Rodoaldo. Difatti nell'atto di donazione si legge fra l'altro: «duas Cortes, videlicet Cortem de Versia, et Corte S. Viti cum omnibus juribus, et pertinentibus ad ipsas Cortem intus et in circuitu pertinentibus».

La sua sede era situata nella parte del paese e precisamente nell'attuale borgo Castello, laddove esiste tuttora la Chiesetta di S. Maria di Castello, la quale non era altro che la Cappella annessa al palazzo patriarcale.

Il Castello era appunto il palazzo in cui i patriarchi soggiornavano per dirigere le comunità sotto la loro giurisdizione. Molti patriarchi, affezionati alla terra di S. Vito, sostavano presso il Castello buona parte dell'anno.

Attorno all'edificio sorsero le prime abitazioni e si formò il nucleo del paese con casette e palazzi di stile romanico. La vita cittadina si svolgeva in questo rione dalle anguste viuzze, alcune delle quali esistono ancor oggi sotto la denominazione di Calli. Nei palazzi vivevano i feudatari negli abituri, la plebe e, i contadini (fuori delle mura in capanne mal riparate e affumicate costruite in mattoni crudi e coperte di paglia.

L'antico Castello era limitato da mura che vennero merlate nel 1277 dal patriarca Raimondo della Torre, il quale vi fece anche costruire le due torri tuttora esistenti sotto il nome di Raimonda e Scaramuccia. Le mura circondavano quel tratto compreso tra la Levada (via Roma), il Girone, la piazza e tutto il Borgo Castello. Lungo le mura dall'esterno passava un fossato costeggiante anche il erreno detto il Pariarcato, dando così al Castello una forma quadrangolare un po' allungaa. nord a sud.

Il Castello attraverso i tempi subì varie trasformazioni. Mentre all'origine aveva l'aspetto di un munito fortino, nel 1277 venne, dal patriarca Raimondo della Torre, trasformato in palazzo e fortificato secondo le esigenze dei tempi. Nel 1534 il patriarca Marino Grimani ampliò il Castello e la terra verso ponente (Savorgnano) innalzando la terza torre detta Grimana, presso Casa Tullio; ampliò il fossato, diede l'attuale forma alla piazza, dando così alla terra murata un aspetto trapezoidale corrispondente alla attuale pianta topografica circondata dalla fossa del centro urbano.

Nel 1562 il Castello venne nuovamente fortificato per tema di una nuova incursione turchesca. Altre riforme meno importanti subì nei 200 anni che ne seguirono, finchè si giunse nel 1752, regnante il patriarca, che fece erigere anche lo attuale Duomo, Daniele II Delfino, col quale si estinse il patriarcato Aquileise, e la terra di S. Vito passò definitivamente sotto il dominio della Serenissima di Venezia. Questa ordinò la cancellazione di tutte le insegne e memorie patriarcali e in tale occasione l'antico palazzo patriarcale fu totalmente demolito.

Dopo la scomparsa dei patriarchi, S. Vito ebbe un periodo di benessere e gaiezza, specialmente per un grande sviluppo nell'agricoltura. Si distrussero gli abituri coperti di paglia; si costruirono case coperte di tegole e si abbellì il paese di strade nuove, palazzi, botteghe e officine.

A. SIMON

INDIRIZZI ESATTI

Nella corrispondenza inviata in Italia occorre precisione: l'indirizzo del *Destinatario*, spesso incompleto, deve contenere il *Nome e Cognome, Città o Paese* con l'eventuale aggiunta della Frazione, sempre la Provincia, sempre la via e il numero di casa.

Si eviteranno così disguidi o smarrimenti.

Sempre, a tergo della busta, l'indirizzo del *Mittente*.

Aspetti della città antica: come si presentavano le fosse di circonvallazione.

Profilo di Pielungo nella Val dell'Arzino

Pielungo è un paese che vanta una sua storia, recente ma intensa, i cui capitoli più notevoli s'intitolano: conte Giacomo Ceconi; autunno 1917; comando dell'«Osoppo-Friuli» nel tempo della Resistenza. E' un paese le cui borgate, sparse in una festa di colli tra i monti della prealpe occidentale friulana, e la cui parlata, forte come le rocce scavate nei millenni dall'Arzino, sono nel cuore di noi, emigrati in altre plaghe d'Italia o «per il mondo», come una visione e una canzone che solo il tramonto della vita farà svanire.

Piccola terra, la quale vanta però fra gli uomini che vi nacquero o vi vissero una schiera numerosa, per un villaggio di qualche centinaio di abitanti, di personalità spiccate: tra l'aria spirante lassù e le vigorose «piante d'uomo» c'è, o almeno ci fu, un accordo il quale fa pensare alla lotta piena d'armonie fra il vento gagliardo e i robusti faggi.

Ma di quella storia, di quella nostalgia e di questi uomini s'è detto e stampato, per quanto i temi vadano ripresi ed ampliati; mentre vi sono figure, tipi, da anni scomparsi, di cui nessuno ha scritto, perchè la loro vita semplice è incisa soltanto in un romantico libro: quello dei ricordi di chi ama i personaggi caratteristici e più lontani non solo dalla celebrità ma anche dalla piccola importanza borghese.

Personaggi che vivono il loro giorno terreno ai margini della stessa semplice vita di un borgo, e dei quali nemmeno forse il nome inciso su una pietra tramanda, oltre la loro generazione, la memoria.

Non è giusto che di essi si stampi, una volta tanto, un profilo, obbedendo ad una legge in tutto opposta a quella delle consacrate convenzioni?

Marco era lo stradino del paese. Abitava in un borgo lontano dal centro e lungo era il cammino che doveva percorrere per raggiungere i suoi mutevoli posti di lavoro. Era calvo e un po' curvo, il suo colorito era acceso dalla vita all'aperto, il suo dire era sommesso e inceppato. Amava la strada d'un affetto geloso: quel nastro bianco, ora sospeso sull'abisso, ora snodantesi fra prati smeraldini, era il poema che egli leggeva a brani ogni giorno. Le zolle strappate dalle «cunette» e sparse sulle carreggiate, ricoperte poi parsimoniosamente con la ghiaia, erano il suo lavoro preferito: ne provava la stessa soddisfazione che deriva ad un chirurgo da una riuscita operazione di trapianto plastico.

Quando il traffico automobilistico fece salire a sei o sette al giorno i passaggi delle macchine a ruote gommate, che, ahimè, non levigavano più la strada come i pesanti carri del buon tempo andato, egli si convertì al rialzo dei bordi esterni delle curve; ma vi provvide con discrezione, non essendo pienamente convinto dell'essenza e della portata della forza centrifuga.

Si sentiva un condottiero allorchè, dopo le grandi nevicate, lo «slitòn», il fendineve, partiva, trainato da muli e zavorrato di pietre e di ragazzi, per riaprire alla valle le strade del mondo.

Marco scrisse poco, tranne che coi suoi attrezzi sul ghiaioso papiro della «Regina Margherita», la strada da lui curata; gli è attribuito soltanto un drammatico appello al sindaco in una primavera lontana: causa il disgelo del sole i sassi cadono sulla «Regina Margherita» coperta di un fango stravagante.

* * *

Zanetto del campanile, detto anche lo «Stuàrt», era alto sì e no un metro e trenta. Tozzo, con la mascella contratta e gli ispidi baffi a spazzolino, affiancava con due stampelle la debolezza delle sue gambe corte e contorte. Il campanile fu per anni il suo regno: riusciva a far rintoccare la «piccola» e comandava con autorevole competenza i drappelli dei campanari avventizi; vi esercitava il suo mestiere, piuttosto approssimativo, di stagnino, e pentole e «feràrs» attorniavano il suo bassissimo scanno; ogni sabato diveniva barbiere: da una scatola un'arrugginita macchina tagliacapelli usciva tra le sue mani brevi e s'incaricava di radere, quasi a zero e non senza «scale» e dolorosi strappi, le giovinette teste del paese.

Era amico dei ragazzi, frequentatori assidui del suo rifugio; ma, se solo dubitava in essi un moto di derisione, faceva piombare su di loro, fulmineo, un colpo greve di stampella. Tra la piazza e il campanile era il regno nel quale Zanetto ora s'assideva ora si spostava con faticosa ma autonoma lentezza: fu portato a spalle solo nello ultimo partire, ma per poco di strada, chè il campo dei morti è al confine di quel regno, sullo stesso dorso di colle. Florio era suo fratello: lo superava di due palmi in statura e di molte migliaia in efficienza fisica. Aveva il volto e gli occhi arguti, la parola facile. Visse per decenni al castello, adempiendo con diligente fierezza i suoi compiti di

Notturno in piazza.

famiglia. Rispondeva con spirito salace ai frizzi che toccavano il suo celibato.

Erano poveri i due fratelli, ma il cielo concesse loro il privilegio di condurre una vita tranquilla tra le mura dei due più nobili edifici del paese, la chiesa e il castello, che coronano due verdi colline e si guardano fraternamente dalle opposte balze.

* * *

All'opposto di quelle due vite lente ed uguali si collocava, almeno per noi, l'esistenza di «Juàn grant»: alto ed allampanato, egli abitava in un borgo e veniva di rado in paese.

Si diceva trascorresse il più delle sue ore in errabonde imprese di pescatore, e che la sua fiocina fosse infallibile. Certo è che l'Arzino, anche nelle forre inaccessibili, non aveva segreti per lui; e che spesso superbi esemplari di trote eran forniti da lui ai suoi clienti, e gli procuravano qualche po' di denaro; il tabacco era l'unico lusso cui egli tenesse, e i suoi silenzi erano lunghi, come le attese pazienti laggiù, accanto al fluire delle acque.

Pielungo - Le case, innalzate con i risparmi degli emigranti, lasciano scoperta la Parrocchiale dal classico pronao. Dietro, il castello Ceconi che accoglierà una Scuola Forestale Foto. Brisighelli

Quand'era in paese, nella buona stagione, assisteva volentieri alle competizioni dei bocciòfili, seduto ai margini di quel «jòuch», che costituiva l'arena locale e dove primeggiavano tiratori come Silvio, il postino, la cui unica mano, sorretta nella mira dal moncherino del braccio destro, spediva bocce infallibili sui «balìn» o sulle palle avversarie.

Su quel campo si esibivano anche, e magistralmente, altri due non obliabili personaggi: essi però sostenevano la preminenza del «sigurà» sul violento bocciare, ed erano artisti dell'«avvicinare»: quando una loro boccia, spinta con tocco leggero nei pressi immediati del pallino, veniva colpita e sostituita, oppure mancata dal tiratore avversario, il loro cuore dava un tuffo di spasimo o di trionfo.

Veneti entrambi, avevano fatto di Pielungo la loro patria di adozione, e vi si erano perfettamente innestati, salvo che per la favella.

Guerrino faceva il calzolaio, e ad un desco e a un deschetto locali si era assiso in un giorno lontano per non lasciarli più. Lavorava sodo e viveva nella famiglia dell'artigiano suo principale. Scapolo, coi radi capelli ispidi come chiodini, il naso a patatina, il grembiule rimosso solo alla domenica, egli richiamava non sappiamo quale protagonista di novella dei Grimm.

Il vino, come agli altri personaggi qui rievocati e a tutti in genere gli uomini di Pielungo, piaceva assai a Guerrino: un vino però quasi sempre festivo soltanto, sorbito religiosamente in misura abbondante ma non rovinosa.

* * *

Distintamente vestito di grigio, col berretto grigio a visiera e l'autorevole «Virginia» tra le labbra, con portamento perfettamente intonato alla sua posizione di consorte della levatrice, ecco avviarsi al gioco delle bocce, nel dolce vespero estivo, sior Anacleto.

Soltanto d'estate sior Anacleto era a Pielungo; nelle altre stagioni egli prestava la sua opera di cuoco, espertissima a quanto si diceva, in grandi alberghi di lontane e famose località climatiche o di cura. Poco loquace e dignitosissimo, egli certo ignorava che i monelli, piccoli e adulti, colpiti da quel suo portamento nobile ma insidiato un pochino dai piedi piatti e dal procedere con le punte delle scarpe divaricate, lo chiamavano «Chilèti».

Unica e lieve mancanza di rispetto ad un uomo il quale passava nella vita senza infastidire alcuno e da tutti benvoluto, all'ombra del grande cuore e dell'ascendente di una moglie che fu per decenni figura dominante sulla scena del paese, vicina ad ogni culla e ad ogni letto d'infermo, presente in ogni casa nelle ore di giubilo e in quelle del dolore.

* * *

A tutti i pielungani della penultima generazione, abbiano essi la ventura di vivere nel caro villaggio o respirino arie non native, da Milano a Caracas, ovunque nel grande mondo, questa rievocazione richiamerà figure che furono loro famillari e che s'inquadrarono, in un passato non ancora remoto, nella cornice stessa del paese.

Attraverso le brevi esistenze, risonanti od oscure, e al di là di esse, ciò che vive è il paese: realtà immobile fra i monti che trascolorano nei giorni e nelle stagioni; immagine che palpita nei cuori e che di cuore in cuore si trasmette come un'eredità preziosa.

Quel che è, per noi, Pielungo; per ogni uomo, la «sua» terra.

PIERO MENEGON

MANDI, FORGIARINS!

Martinez (Argentina).

Quest'anno sono andato verso il Nord. Ho preso sottobraccio la mamma, che parla per mia consolazione un pittoresco dialetto friulo-italo-puntano, e sono partito.

Rivedere un po' i nostri, riallacciare i vincoli, sospesi da tanti e tanti anni; per la mamma c'erano ricordi che oscillavano fino a toccare i cinquant'anni; per me, vecchi e cordialissimi ricordi delle elementari e non poche litanie di mitraglia del '44 e del '45.

E ci siamo riveduti! A Tucumàn, giardino dell'Argentina, a Jujuy, sull'acrocoro nordico, a Salta, città patrizia dell'indipendenza, ho contato i forgiarini a dozzine. Ho sentito battere in ore insolite, nelle stazioni, i cari cognomi delle borgate forgiarine: Coletti, Garlatti, Pascuttini, Vecile, Biasutti... Effusivi gli abbracci con i compaesani, a pugni chiusi per non lasciarsi piegare dalla commozione, per non singhiozzare come le donne.

- Cemût stàiso, forgiarins? Cemût siso cassù?

- Ben! E tu cemût statu?...

Belle case, magnifiche famiglie. Su qualche facciata ho potuto ammirare, sorpreso, lo stemma della Regione: l'aquila di Bertrando sulle sponde del «Xibi-Xibi» di Jujuy e lo schematico triangolo savorgnano in un saloncino di Tucumàn dicono - in quel fiero linguaggio del marmo e del cemento - che la tradizione vive, che il sangue pulsa... Sul *frigidaire* un gran quadro di Forgaria, con la mozza torre della Pieve; nella *hall* la fatidica affermazione alpina con sette edelweiss: «*il Cjapiel*», a portata di mano «*la cjalderia da la polenta*» nell'elegante cucina.

E poi, nel pomeriggio di sole, quando i nodi alla gola s'eran già stemperati, tra ricordi e bicchierate, hanno cominciato a scoppiare le canzoni e a fiorire le villotte: a Jujuy con il tradizionalissimo *asado criollo*, a Tucumàn in un *lunch* alla nordamericana; piano, piano all'inizio e poi a voce spiegata, solenne come una melopea, come un peana: *Se tu vens cassù tas cretis... O ce biel cisçjel a Udin...* L'Arzino faceva un'altra volta «montana» in quei cuori...

Ma io li volevo veder in chiesa, dove avrei celebrato la Messa per tutti. Santa Barbara di Jujuy e Nostra Signora di Luján, nell'altra città, risultarono appena sufficienti per ricevere i forgiarini, le loro famiglie e i loro argentinissimi discendenti. Avevo raccomandato agli organisti delle parrocchie che suonassero durante il Sacrificio motivi italiani. Dopo il Vangelo, parlai loro *par forgiarin*, in quell'idioma pieno di acerbità stilistiche, aperto da dittonghi sonori, con il martellare imperioso delle desinenze, con la grazia adusta e glabra del Corno e di Prat...

Ce biel il forgiarin! Però più bello nelle affollate assemblee del Nord argentino! Più bello quando parli di famiglia, della piccola patria, di «mari lenghe» nella terra d'emigrazione. Era la prima volta che predicavo in friulano, in *forgiarin spacût*, in una chiesa retta da religiosi tedeschi, in altra da argentini. Cattolicità. Parlare di tutto con la patria nel cuore... Ma il ricordo dei morti fu la goccia d'acqua che fece traboccare il vaso ricolmo. Si piangeva. Anch'io mi sostenni contro il lastrone della balaustra, chinando la faccia sui fiori della pianeta... Le lacrime brillavano negli occhi di tutti e si dissolvevano in un nome di vera passione: Italia, Friuli, il piccolo paese di lassù. O, se vi piace, un nome, una promessa, un augurio!

Fuori, sul sagrato, uno, per rompere l'intensa commozione, intonò una strofa che l'anno passato feci stampare sul santino del mio decennio sacerdotale, come una sfida: «*Oh, sù, sù, se il mont si strucje, - Qualchidùn lu drezzarà...*»

Sotto la pioggerellina implacabile vollero posare per «Friuli nel mondo», esplicitamente. E vollero che salutassi io, a nome di tutti, Ente e dirigenti, famiglie e paese.

Mandi, forgiarins!

Sac. LUIGI MECCHIA

Tucuman (Argentina) - Il gruppo dei forgiarini, all'ingresso della chiesa in cui hanno assistito alla Messa.

TRE BRAVI FRATELLI

Port Crédit (Ontario)

Pietro, Luigi e Mario Temporale sono rappresentanti tipici dell'emigrazione di qualità, e non soltanto di affettuoso attaccamento al ceppo familiare. Oriundi da Majano - come c'informa il «Bollettino parrocchiale» di questo paese, poeticamente redatto da don Sante Tracogna - essi si sono aperta una invidiabile strada di successo artistico e industriale a Port Crédit, dove conducono un apprezzato laboratorio di marmi. Tutto quanto occorre a una chiesa esce dalle loro mani: dal pavimento ai rivestimenti, dagli altari alle statue. Ad Hamilton, nella chiesa di Ognissanti, il candido marmo di Carrara ha avuto nei Temporale interpreti elogiatissimi. Ma opere loro hanno figurato nella *Art Gallery* di Toronto, al *Museum of Fine Art* di Montréal, alla *Canadian National Exhibition* di Hamilton. Recenti i monumenti al Primo Ministro che resse le sorti del Canada nel 1915-18 e a Giorgio VI: quest'ultimo, che verrà collocato nei giardini delle *Niagara Falls*, alto quattro metri.

In molti palazzi, in molti cimiteri, pregiate opere col loro nome. Frequenti le cronache della stampa, i riconoscimenti ufficiali, le più ambite soddisfazioni che suonano elogio ai tre fratelli. Uno di essi, Pietro, da 27 anni assente dal paese natio, s'è concesso una breve vacanza per salutare i parenti, nella casetta di Deveacco, dove il padre, *fornasir*, aveva allevato i figli alla devozione al lavoro, al rispetto, alla fede degli avi.

Pubblicheremo, appena possibile, qualche opera dei Temporale, lieti intanto di averne segnalato la posizione cospicua raggiunta, dopo anni di studi nelle scuole serali canadesi: esempio di tenacia e di intelligenza veramente rare.

Solidarietà di lavoratori

Azzano X.

Mentre Giacomo Magret si trovava nel Lussemburgo per ragioni di lavoro, un incendio distruggeva tempo fa la sua casetta, abitata dalla moglie con quattro bambini e dalla vecchia nonna. Senonchè i buoni non mancano, per fortuna: alcuni vicini sistemarono alla meglio gli infortunati, raccogliendo anche indumenti e denaro per soccorrerli. Frattanto, il Magret continuava a lavorare, all'estero. Come tirare avanti diversamente? Una gradita sorpresa lo doveva però colpire, al ritorno: una casa nuova, costruita dal Centro di addestramento, diretto dal maestro Silvano Manias. Giovani allievi muratori e falegnami erano andati a gara nell'utile esercitazione che doveva risarcire un danno, altrimenti irreparabile, della famigliola. A dire la bellezza del gesto doveva intervenire anche il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, il quale ha lodato gli allievi del Centro e ha voluto figurare fra i sottoscrittori.

Aggiungiamo che Azzano X vanta scuole professionali esemplari, oltre che buon cuore.

Messaggeri di poesia

AVIANO ha inviato recentemente il suo Gruppo di danzatori in una Kermesse internazionale, svoltasi ad Annemasse (Francia), dove il complesso ha ottenuto vivo successo. Il capogruppo, Angelica, ha offerto al borgomastro della città un paio di *stafès*, ornati di stelle alpine còlte sul Monte Cavallo. Alla gentilezza il sindaco ha corrisposto, accompagnando i danzatori a Ginevra, in visita alla sede delle Nazioni Unite.

TARCENTO, invece, ha mandato il suo Gruppo folcloristico a Lienz (Austria), dove è stato ricevuto con simpatia e calorosamente applaudito. Anche quel capogruppo, Gritti, ha offerto al borgomastro della città un pregevole lavoro in rame sbalzato.

Mons. Ligutti in Australia

Monsignor Ligutti, direttore della National Rural Life Conference (Stati Uniti) ed osservatore del Vaticano presso la FAO, in occasione del suo recente viaggio in Australia, ha fatto l'elogio dell'opera compiuta dal Comitato Federale Cattolico per la Immigrazione in Australia, costituito in quel Paese in seguito a direttive della Santa Sede. Detto Comitato si compone di vescovi nominati dalle gerarchie australiane, di sacerdoti e di laici che lavorano nelle diverse diocesi. Ne è direttore Monsignor G. M. Crennan.

Monsignor Ligutti ha assistito alla Convenzione Nazionale sulla cittadinanza tenutasi in febbraio in Camberra ed ha constatato un cambiamento dell'opinione pubblica nei riguardi dell'immigrazione e della politica che il Governo australiano segue in materia in confronto di quanto aveva avuto occasione di rilevare nel 1947. Nell'aprire le porte alla immigrazione europea, egli ha detto, l'Australia non ha solamente salvaguardato i propri interessi, ma ha anche agito in stretta conformità con i principii cristiani.

Salvi i friulani della "Doria,,

In base alle notizie accertate, a bordo dell' «Andrea Doria» viaggiavano i coniugi italo-americani Mancuso da Sacile, Walter Zannier di anni 21 da Vacile (Spilimbergo), diretto nel Texas, dove lo attendeva uno zio, e Mario Zaina da S. Giorgio di Nogaro, operaio alle dipendenze della Società «Italia». Quest'ultimo, appena sbarcato dalla «Saturnia», era stato chiamato telegraficamente per imbarco sulla «Doria». Fortunatamente, tutti salvi, come si sono affrettati a comunicare con cablogrammi da New York.

Cjàcaris sot la nape

La cjche

Tai prins timps de liberazion, i mûrs 'e jerin fodrâs di manifese' e di ritràs dai «Quattro Grandi».

Pierute, un mataran di prime rie, simpri a curt di bo os ma no di lenghe, al si ferme une di denant di Churchill: un gran' cjâf cun tun sigar in bocje; e lu ciale a lune, glutint salive...

Al passe par li il miedi in biciclete; lu viôt pensierôs, ma al tire dret par vie di une visite di premure. Miez'ore dopo, tornant a cjase, il miedi lu viôt simpri cui vôi incolàs al ritràt dal prin ministro inglês, e simpri indafarât a gluti salive e a menâ la melonarie.

- Po' ce fas-tu, Pierute? - j domande.

- 'O spieti ch'al finissi il sigar par vê la cjche...

PIERI FABRIS

Pale e bocâl

A Luis j coventave simpri la pale e no la veve, e alore al lave a domandâle d'imprest ai Macutans, ma quan' ch'al lave, nol jere mai nissun in cjase.

- Bepo! - al ciamave Luis, jentrant tal beârz. E po: — Marie!...

E nissun vignive. Alore Luis al pocave sun tune puarte e chê si viarzeve: al dave un cuc dentri e po nol tornave fûr.

Une di lu cjatarin indurmidît te cantine; lu svearin e j domandarin ce ch'al faseve li:

- 'O soi vignût a domandâ la pale — dissal.

Bepo lu cjalâ stuart e al jemplâ un bocâl di vin.

— Cjò! — dissal — Ma cheste 'e jè l'ultime volte che te impresti e ti improibis di vigni ancjmò a cjolite di bessôl!

Gjoldeit cun nô!

Il 8 di lui, vinc' fîs dal Friûl, dopo agn di studi e di lavôr, e' son stâz consacrâz predis. Ma non son rivâz di bessoj al altâr: iu àn judâz il fradi che tal Canadà o tal Belgjo al pensave al seminarist, il pari o il barbe emigrâz che ricuardàvin cun afiet il fi o il nevôt.

Ancje i lontans in fieste, in chê zornade. Qualchidun al à podût vigni dongje dal predi gnûf; a chei che son restâz vie, il predi gnûf al mande, da lis pagjnis di «Friuli nel mondo», il so salût: «Gjoldèit cun nô: al è cricât il dì ch'o sin predis dal Signôr!»

Tal cjàlis che alcin pa la prime volte 'e son lis lagrimis, i suspirs ancje dai lontans...

'E son duc': i vîs e i muàrz.

Ma cui sa ce tanc' dai gnûs predis 'e saran di chei che, come tanc' altris, 'e daran la lôr vite al Friûl emigrant! Che in non di Dio e de patrie, 'e saran i anei che uniran i fradis in tune anime sole, tal stês fogolâr!

Vinc' nons, vinc' païs.

I nestris letôrs 'e varan gust di cognòssiu.

Battiston Angelo, Sedegliano - Borgna Pio, Madrisio di F. - Calligaris Rino, Cassacco - Castenetto Carlo, Tricesimo - Cecatto Ermes, Rivolto - Covassi Felice, Flaibano - Degano Primo, Talmassons - De Sl?zzi Angelo, Adegliacco - Felice Luciano, Madonna di Buia - Morandini Oscar, Cividale - Murador Luigi, Latisanotta - Nazzi Faustino, S. Maria di Scl. - Polonia Carlo, Invillino - Revelant Angelo, Ospedaletto - Tommasino Gino, Pagnacco - Vanone Giuseppe, Campeglio - Zanello Giovanni, Mortegliano - Ziraldo Giulio, Fagagna.

IL PERDON DI BARBANE

La prime domenie di lui, da Grau 'e partis une prucission pal Santuari di Barbane. Miârs di fedei, sot il soreli, cjantant: un spetacul plen di fede e di puisie. Eco un disèn del pitôr Bepi Liusso: i barcjons in fieste prime de partenze.

Tricesimo - L'Albergo «Al Friuli», conserva un focolare monumentale, dai solidi alari e, nella stagione propizia, dalla fiamma sempre viva. (Foto. Brisighelli)

Une filastrocje

Fruz di une bande, frutis di chealtre, 'e cjàntin in coro:
In dulà vastu, disè la moscje,
a cjoli robe, disàl il gri.
Ce fa di robe, disè la moscje,
par maridâmi, disàl il gri.
Cjòlimi me, disè la moscje,
jo' no vuei vêti, disàl il gri.
J' soi une siore, disè la moscje,
e jo soi cont. disàl il gri.
J' ài la cjasute, disè la moscje,
E jo il palaz, disàl il gri.
In dulà l'astu, disè la moscje,
Ti entre l'aghe, disè la moscje,
L'ai sul Repùdi, disàl il gri.
ti entre l'aghe, disè la moscje,
farin la roste, disàl il gri...

Sorenons

COLLERUMIZ, in comune di Tarcint: Baco, Basson, Berton, Beche, Blave, Blancje, Bone, Coce, Clapete, Càbul, Codessâr, Pês, Parûs, Pierazzo, Meste, Matiès, Toràt Pozâr, Fusâr, Visin, Scrizze, Manêl, Miluchi, Menena, Mûs, Fasûl...

MADONNA d'APRATO, ta stesse cumune: Cile, Gjarman, Muini Scialin, Jessin, Mute, Balis, Boze, Balot, Cjto, Zanchet, Toni-Toni, Bùssul, Paco, Omeneto, Cossùt, Brigheie, Tomeduce, Gripit, Cic', Checos, Zacomèrs....

BILIRIS, in comune di Magnan in Riviere, al à qualchi sorenon curiôs: Buse, Busan, Gjâl, Gin Fabro, Colaste, Foranês, Nadalin, Narde, Muz, Stransigjare, Ucèl, Ziri...

Il miò ort

In tun pizzul toc di tiere
là 'o sbisii in primevere
'o ài volût fâmi un ortut:
e 'o semeni un pôc di dut.
Par meracul de nature
là jo passi il timp plui biel...
Prime 'e nàs la salatute
che jo cuinzi cul ardiêl
po' il radric, la rucolute,
lis carotis, i savôrs,
la zevole e i ravanei.
Di une bande 'o ài nome flôrs:
par vê legre un pôc la vite—
nus ocorin ancje chei.
Il miò ort mi dà ce fâ
par netâlu ben de jarbe,
se va vie la stagjon sute
spès mi tocje di sborfâ.
Ma gustant lis mês verduris,
simpri 'o benedis la tiere —
che dà il pan, il vin, lis pomis,
la beleze di ogni flôr,
e contente dal miò ort,
jo no invidi nissun siôr.

EMMA DEGANI ASQUINI

La me fruta

Como un âgnul la viodevi
là su in alt su chel pujûl,
cu las alas ja crodevi,
i pidûz pojâz sul nûl.

Il soreli la strengeva
tor da vita cun tun fil,
e plui biela mi pareva
di 'na stela su tal cîl.

Chê rosuta delicada
l'ajarin la dondolava,
e cun chei vôi di rosada
cun amôr a' mi cjalava.

Coma jei, in chel moment,
mi sentivi ligerin,
cencja cûr, tal firmament,
la cjalavi cidinin.

(Parlata di Preone)

PRIMUS

Il cjanton de nostalgie

Da Johannesburg, a firma Nello C., abbiamo ricevuto uno... sfogo rimato: «Friuli» e «Alpino della Julia». Ne diamo un saggio, avvertendo che il rimatore usa la lingua italiana... alla scarpona:

Lembo di terra d'Italia
più volte campo di battaglia.
Dai monti alla pianura
bella la sua natura,
solcata da torrenti e fiumi,
ricca d'antichi costumi...

In chiusa, lo sfogo del cuore:

Piansi il giorno che t'ho lasciato,
ma felice sarò
quando su te il piede rimetterò,
riabbracciando parenti ed amici,
passando i giorni più felici...

Nel ricordo della vita militare, la invocazione all'Angelo del Castello di Udine (Nello C., evidentemente, è un alpino):

O Angelo del Castello,
da te siamo partiti,
giovani di verde vestiti,
con zaini e scarponi pesanti,
armati di fede e d'amor,
Ma quanti di lor
non son tornati!...
Se tu fossi animato
per lor avresti lagrimato...

CUI SA MAI...

A la siôre Marie Roman Colussi, da Pofavri, cumò a New York.

Soi chi sole, ta cjasute scrufujade sot da mont,
ch' la plate e la zinzine, cjarezzànle cu' la font...

Il soreli a colp s'impie, come un fûc, tal cîl seren,
sore il vert da la valade, ch'a nulis lontan di fen.

In tal Bûs al va a infornâsi, svelt, il Còlvera braurôs,
e la strade a' j côr lì dongje, tan' ch'al fôs il so morôs.

Fra i gerànios da fignestre jo j mi fermi a suspirâ:
a' mi pâr che par che strade qualchidun vei di rivâ...

Ma sigûr! Ve' lì, ch'al ferme sul scjalin rot da l'Ancone!
(Mai nol va e mai nol torne, senza un'Ave a che Madone!)

Po', di corse, la Crosare... la stradine dal Fisâr...
la Plazine... il Voul ... l'entrade! Nancje il vint no j sta da pâr!

'L è rivât! 'L è chi! Ce fieste, ce baldorie tal ciscjèl!
(Come a Udin, sissignore! Ma chest gno 'l è un grum plui biel!)

Jo lu spieti ta cusine, ch'a nus scuse di salon:
a' si tocje il cîl cul dêt, ma dal rest si sta benon.

Ven di colp, in cerimonie, il campion de baronie:
cons, contessis e marchesis fàsin su la compagnie.

Veju lì, duc' strens, strucâs, tor-a-tor dal miò paron!
Jo j ofris goz e bocai: sclet nostran e di chel bon!

- Viva il Moro!... A la saluute! - Si disvueide la cantine...
Spasemade, sbarlufide, jo mi sint une regjne.

Ma il soreli ormai al plombe e misdì 'le è za sunât...
La cusine a' è vueide e nere... Fin il fûc 'l è distudât...

Slungi il cuèl, su la Valade... e dal pian nissun ven su...
Cui sa mai se tu m'impensis, Moro Biel, cumò ancje tu!

ANNA MARIA DI VILLANOVA

«Sagre sul prât».

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CECONI Daniel - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie: sostenitore in regola a tutto il '57. Così non ci penserà più. Saluti da noi e da Vito d'Asio.

CEMULINI Gino - ASMARA - Saremo lieti di riallacciare affetti e memorie fra un buon friulano costì residente e il natio Sedegliano, fra il « Villaggio Paradiso » e la *piche del tôr dal so pais*. Arrivati i 2 dollari, coi saluti che le ricambiamo.

CIMOLINO Secondo - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Regolato abb. '56 dai suoi familiari. Grazie.

FRESCHI Angelo - TRIPOLI - Suo fratello Giuseppe ci ha versato l'abb. '56. Grazie... *e tanc' salûs a la biele citât dulà ch'al vif.*

GARZOLINI Emilio - BRAZZAVILLE - Sua sorella ci ha versato l'abb.'56. Grazie. Auguri e saluti a tutti i friulani costì emigrati.

MOSCATELLI Lisi e Gino - UMKOMAAS (Sud Africa) - Mi congratulo per il compimento della casetta sul fiume. Bravi entrambi. Grazie, poi, dell'invito a rioccupare la stanza che ho inaugurato: il viaggio non è breve, nè agevole... alla mia età. Voti di felicità, di fortuna, di salute. Un abbraccio a tutt'e due, contemporaneamente. Chino.

TROMBETTA Nino - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Il parroco di Maiano ci ha versato l'abb. '57, essendo lei già abbonato pel '56. Lodevole tanta previdenza. Grazie ad entrambi.

ASIA

D'OSVUALDO Giovanni e Angelo - ISTANBUL (Turchia) - Come le abbiamo scritto, l'indirizzo è stato corretto. Auguri.

VALLE Angelo - SIND THATTA (Pakistan) - Sua moglie ha regolato l'abb. '56. Col nostro ringraziamento, gli auguri di salute e di fortuna, estesi a tutti i nosri che lavorano in codesto Paese.

AUSTRALIA

BELTRAME Valentino - WERRIBEE (Victoria) - Bravo e grazie. Lei e Remigio in regola a tutto '56. *Slargjàit i abonâz par slargjâ simpri plui la grande famee furlane!*

BRESCON Luigi - SYDNEY - Grazie della sterlina, valida per lo abbonamento 1956. E grazie del costante buon ricordo.

DEGANO Regolo - PERTH - Avrà già ammirata la foto degli sposi: una pubblicità da divi cinematografici. Si mantenga a contatto con noi, inviando notizie e fotografie. Grazie anticipate con rinnovati saluti a tutti gli amici di Perth.

DI BENEDETTO don Marino - « Cappellano m n « Oceania » - Avrà ricevuto a Port Said nostre nuove. Grazie ancora per la sua attività a Melbourne, a Sydney, ad Adelaide, in altre località toccate dall'« Oceania ». Nessuna parola è detta invano. Noi confidiamo nella raccolta. La sua parola, poi, è destinata a fiorire, in modo particolare. Auguri di successo per la riunione indetta il 2 settembre, a Sydney, nel corso della quale recherà il nostro saluto ai convenuti, esortandoli a leggere il giornale. Al ritorno, arrivederci con buone notizie a Udine. Ci scriva, unendo al testo qualche fotografia.

MELOCCO G. - BEXELEY (N.S.W.) - Una sterlina (pari a L. 1730) la iscrive fra i sostenitori '56. Grazie. Auguri cordiali.

SIMONIN Arturo - WERRIBEE SOUTH (Victoria) - Arrivata la sterlina '56. Grazie.

CANADA

ARTICO E. Jack - WINDSOR - (Ont.) - Siamo lieti di accontentarla, inviando da queste colonne il suo saluto a tutti i compaesani di Mereto di Tomba, dispersi nel mondo. Per il resto, sta bene. Grazie.

BERNAT Arrigo - EDMONTON (Alberta) - Si ritenga abbonato a tutto il '57, poichè al '56 ha provveduto Dante Bizzaro. Auguri.

BOZZER Giuseppe e Remigio - TRAIL (B.C.) - *San Martin al è pitinin, ma simpri une capitâl par cui ch'al è nassût. (I 2 dòlars e' son rivâz. Grazie).*

CECCONI Maria - POWELL RIVER (B .C.) - Lei ha ragione da vendere, m-... anche noi non abbiamo torto. Cominciamo col fatto che Torlano non si può fotografare... per ragioni militari, aggiungiamo che Vissandone non dispone nemmeno di una cartolina illustrata. Tuttavia, ci tenga svegli: grazie.

CIMATORIBUS Giorgio - TORONTO - Il papà ci ha versato lo abb. '56. Le dica grazie anche per noi.

COMELLO Fausto - TORONTO (Ont.) - Sua nipote le fa omaggio per tutto l'anno '56 di « Friuli nel mondo ». Ne ignoriamo il nome: leggibile soltanto il timbro postale: « KALANGADOO ».

CONFORTO Bruno - PRINCE GEORGE (B. C.) - Grazie: i 2 dollari le assicurano l'invio del giornale tutto l'anno. Un saluto da Chions.

COSSARINI Elio - CRANBERRY -LAKE (B. C.) - Bravo: il suo attacamento all'« indimenticabile Prodolone » rivela un cuore affettuoso verso la terra natia. Da parte nostra, studieremo di ravvivare tali nobili sentimenti: *i plui biei dal om!* Spedito il giornale.

COVA Charles e Severina - SILLERY (Que.) - Accusiamo ricevuta dei 2 dollari. Grazie e auguri.

MAZZAROLLI P. - SYDNEY - La sterlina le assegna il posto di sostenitore pel '56. Grazie.

MUZZOLINI Massimo - ROSETOWN SASK - Il fratello ha regolato abb. '56. Grazie.

NATOLINO Romeo - REGINA SASK - Grazie delle varie interessanti notizie, della riconoscenza verso S. Daniele e le persone che si sono occupate degli emigranti. Gli inizi sono duri, si sa, ma col tempo tutto le apparirà in altra luce. Intanto, la lingua; poi la maggior considerazione della Compagnia; la conoscenza del paese; le amicizie. E grazie dell'abb. '56. Auguri, auguri di crescente fortuna!

PINOS Pietro - TORONTO (Ont.) - Grazie: i dollari sono arrivati coi saluti. *Salûs ancje a lui!* — —

SELVA Antonio - TORONTO (Ont.) - Non deve lamentare la mancanza di fotografie di Maniago: ne abbiamo pubblicate spesso. Altre ne pubblicheremo. Grazie dei dollari, arrivati a segno.

TANIER M., CANDUSSO Giuseppe - VANCOUVER - Il dollaro copre abb. II semestre '56. A nome di Candusso salutiamo volentieri la sua famiglia a Muris di Ragogna, parenti e amici che si trovano in Francia e in Australia.

Ad entrambi, saluti dalla « bella Italia ».

TOMADINI Franco - FORT WILLIAM - « Il nestri gjornâl » le ricambia, insieme con Chino Ermacora che la ricorda con affettuosa simpatia, i saluti graditi, la ringrazia per l'abbonamento sostenitore di 5 dollari, additando il suo esempio, le porge auguri di meritata fortuna nel lavoro e nella vita in codesto ospitale Paese. « Tignin alt il Friûl »: voi di là, noi di qua. Come fossimo gomito a gomito, cuore vicino a cuore.

TRACANELLI Giovanni - TORONTO (Ont.) - Vedrà presto il suo Sequals che, intanto, le invia un caro saluto. Grazie per i 2 dollari a saldo abb. '56.

TRAMONTIN Ivo Siro - TORONTO (Ont.) - Le abbiamo scritto: le ripetiamo la nostra gioia nel saperci seguiti da abbonati come lei, profondamente attaccati ai ricordi della patria. Spedito giornale all'indirizzo segnalato. Salutati *San Zorz e la Cantine, e ancje lis fantasinis... Al so « Good Bay » un biel « Mandi » furlan!*

EUROPA

BELGIO

COLLAVINO Pietro - WANGENIES (Hainaut) - Modificato l'indirizzo. Saluti.

MENOTTI Ferdinando - BRUXELLES - Lei è in regola a tutto il '56. Aggiornato l'indirizzo. E buone vacanze!

ZUCCHIATTI Palmira - BAULET (Namur) - Abbonata per '56 dal parroco di Villalta. Grazie.

FRANCIA

BATTER Luigi - FONTENAY - Galdino Polonio ci ha versato abb. '56. Grazie. *Salûs furlans.*

BIASIZZO Pietro - WATTRELOS (Nord France) - Grazie dell'abbonamento sostenitore che le procura la gratitudine del giornale e un caro saluto da Bulfons.

BUIATTI Olivo - FLERS (Otnr) - Abbonamento regolato a tutto '56 dal sig. Domenico Fabris. Grazie.

CANDUSSO Italia - SAIN-BEL (Rhône) - *Va ben, va ben, benedete: nus judarà qualchi altri Sant. E forsit une vuestre preiere. Coragjo, stâit in salût, ogni ben!*

DEL DIN Osvaldo - ILE DE GROIX (Morbihan) - Il parroco di Meduno ci inviа Lire 2.500: l'abbonamento è quindi in regola a tutto il '57. Grazie e auguri.

DEL FABBRO Carolina - CARENTAN (Manche) - *Coragjo: j mandarin il gjornâl simpri par che puedi gjoldi il pinsir del Cjscjèl di Udin, di Madone di Grazie e di dutis lis bielis fiestis passadis.*

FABRIS Margherita - CHALON La informiamo d'aver ricevuto l'abbonamento '56 dal sig. Andreussi, reduce da New York. Grazie.

FRANZ Mario - RENNES (I. et V.) - Un elogio a chi, come lei, compie il « sacrosanto dovere » sostenendo il giornale con 1000 fr. (pari a L. 1560). Con il ringraziamento, l'assicurazione che il Friuli ha ricevuto e ricambia il saluto. Buja, poi, glielo rende con il panorama qui pubblicato.

GIRARDIS Luciano - ACARPIERE en Gétigné - Accontentato. Salutissimi *dal cil furlan.*

GOBESSI Amadio - MARCOING (Nord) - Con i saluti, sua moglie ci lascia l'abb. '56. Grazie. Le ricambiamo i primi, cordialmente.

MAGRIN Francesco - HOCHFELDEN (Alsace) - Grazie: anche sostenitore (1000 fr. pari a L. 1560), per dimostrare l'affetto al giornale. *Che la fortune j jentri tas sachetes!*

PIVIDORI Romano - BLEVILLE - I suoi familiari hanno provvisto al versamento dell'abb. '56. Grazie.

PIZZAMIGLIO Antonio - EYGUIERES - Sua figlia ha provveduto al versamento abb. '56. Grazie.

TOMASELLA Pietro - GALAMBRUM par LAUNAC - Suo cognato ha versato abb. '56. Grazie.

VARUTTI Annibale - PONTAVERT (Aisne) - *Merci, merci!* Un sostenitore di più per il '56. In cambio, *un biel salût dal Friûl!*

ZANUTTO Osvaldo - ETAIN (Meuse) - Grazie per la visita e per l'abb. '57. *Miôr cjapâsi in avanz che restâ indaûr!*

ZEARO Pietro - POITIERES - I suoi familiari hanno regolato abb. '56. Grazie.

ZINELLI Ugo - PAVILLONS s BOIS (Seine) - Purtroppo, caro Zinelli, si vive in fretta: è la caratteristica del nostro tempo... motorizzato. Grazie comunque della breve visita. E grazie per i versamenti che interessano: Bruno Milan (sostenitore con L. 1.500), Fratta Gino, Dorigo Florindo e Dario Antonio (con L. 1250 ciascuno). Quanto a lei, oltre all'abbonamento in regola '56 e '57, ha voluto offrire un contributo di L. 1.250. Grazie della fattiva collaborazione, con auguri di bene alla famiglia, agli amici, ai *furlans ch'al vivôt a Pavillons.*

INGHILTERRA

BAULINO Isa - BOURNE ESTOTE - Non sappiamo se il nuovo indirizzo sia esatto. *Un'altre volte bisugne scrivi plui clâr!*

MAZZIOLI Giuseppe - LONDRA All'abb. '56 ha pensato la signora Romilda Cristofoli da Sequals. Grazie. *La Meduna e' salude il Tamigi...*

PASQUALI Mario - TARPORLEY - Verrà il tempo sereno. Intanto il giornale le sarà ugualmente spedito. Poi, il *Signôr al provioderà...*

ITALIA

DEL FABBRO dott. Dario - SASSARI - Le abbiamo inviato, per cortese consiglio dell'amico Gressani Renato, alcuni giornali. Li diffonda, invitando i friulani ad abbonarsi. Grazie.

DELLA ROVERE Loretta - SALERNO - Suo fratello Felice ci ha inviato l'importo dell'abbonamento per tutto l'anno in corso.

DI VILLANOVA Anna Maria - ROMA - Il mondo è piccolo, gentile signora: New York-Poffabro-Roma all'insegna di Maria Romin Colussi, sua « unica » amica, breve ma cara conoscenza nostra in America. Leggerà la poesia nel presente numero. E scriva, scriva, lei che sa scrivere. Si rinasce ogni giorno. Ogni giorno - come lei osserva - la vita rifiorisce fuori e dentro di noi.

NIGRIS S. E. mons. G. B. - ROMA - Il nostro vivo ringraziamento per l'abbonamento sostenitore che acquista maggior significato per la sua provenienza. Nel numero di luglio avrà letto alcune cronache della sua Ampezzo.

SVIZZERA

BRESSANUTTI Giuseppe - DUEBENDORF (Zurigo) - Lei e la sorella a posto. Grazie. Aggiornato lo indirizzo.

MERLINO Guerrino - ALLSCHWIL (Bld.) Si ritenga sostenitore a tutto il '56. Grazie. Saluti da Ermacora, anche ai coniugi Caldini.

Amsterdam - Un gruppo di friulani residenti a L'Aia, in occasione d'un incontro di calcio della Nazione Olandese e del «Milan».

Si ride e si piange

Lyndhurst (N. J.; (Stati Uniti)

Quando arriva « Friuli nel mondo » è come se arrivasse una folata di « Furlanie », di casa nostra, dei nostri cari rimasti lassù. Leggendolo, si ride e si piange. In special modo ci piace leggere «Posta senza francobollo », per trovare qualche nome di parente o conoscente. Approfittiamo di questo mezzo per inviare saluti cordiali a tutti i compaesani di Fanna e, naturalmente, ai collaboratori di « Friuli nel mondo ».

Aldina e Luigi De Marco

SPAGNA

RIALDI comm. Vincenzo - MADRID - Gradisca l'omaggio dell'abb. '56 per conto del sig. Giovanni Gervasoni di Udine.

STATI UNITI

ARBAN dott. Umberto - WOODSTOWN (N. J.) - E' festa, per noi, quando scopriamo uomini come lei: emigrati con una laurea, conseguita con volontà e intelligenza, forse con sacrifici... di tipica marca friulana. Ci scriva impressioni e ricordi: troveranno posto, anche per conforto della mamma rimasta ad Arba, nelle pagine di «Friuli nel mondo ».

BENVENUTI ALberto - WATSONVILLE (Calif.) - Altro che possibile! Grazie dell'adesione che ci procura il piacere di un nuovo abbonato.

BIN Giovanni e Rita - SAN FRANCISCO (Calif.) - Leggerete in giugno riscontro alla vostra rimessa. Un saluto dal cognato Masini, visitatore gradito di « Friuli nel mondo ».

BUCCARO Galliano - NEW YORK Il vaglia è pervenuto, assicurandole il giornale tutto quest'anno. Ricambiamo cordialmente i saluti.

CIMADOR Virgil - VALENCIA (Pa) - Ricevuti i 2 dollari; ricevuti i saluti alla *biela Cjargna* da parte dei signori Solari, regolarmente ritrasmessi.

COMINOTTI Enrico - NEW YORK - Per sua norma, l'abb. ora scade il 30 giugno del '57, come da versamento effettuato da Antonio Petovello. Auguri.

D'ANDREA Irene - S. FRANCISCO (Calif.) - Grazie: i 2 dollari sono arrivati.

DELAURENTI Julio - WASHINGTON - Mr. Leo Rosa ci invia l'abb. '56. Siamo lieti di annoverare un altro affezionato lettore. Grazie ad entrambi.

DE REGIBUS Cesare A. - NEW DE MARCO Emma - DETROIT (Mich.) - Le fanno onore così nobili sentimenti nei confronti degli alpini « fiore della gioventù friulana ». Speriamo d'incontrarci, dopo 42 anni d'assenza, in occasione del ritorno a Fanna, paese di alpini valorosi. A posto abb. tutto '56.

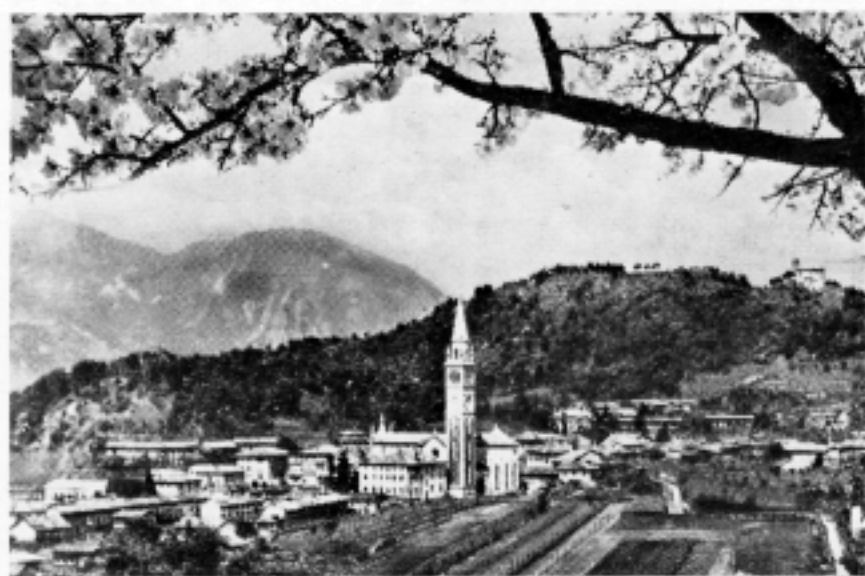
YORK - I 5 dollari la collocano fra i sostenitori per il '56 e '57. Ermacora, a nome dei tanti amici friulani, ricambia al caro De Regibus auguri e saluti con altrettanto affetto, col desiderio di rivederlo quanto prima in *plaze Contarene.*

DESIDERATO Lodovico - NEW YORK - Accontentato, caro amico: proprio in questo numero Buja appare nella sua luminosa bellezza paesaggistica. Molti i paesi e... molti gli emigrati: ce ne vorrebbero di fogli a stampa. Le ricambiamo auguri di prosperità.

DE SPIRT Umberto, ROSA Vittorio - NEW YORK - Il sig. Andreussi ha provveduto all'abb. '57 per il primo, al '56 per il secondo. Ricambiamo i saluti da lei ricevuti. Grazie.

DI GIULIAN Gino - WASHINGTON - Il cav. Di Natale, col versamento di 5 dollari, le assicura il giornale quale abbonato sostenitore a tutto il '57. Grazie e auguri.

DINON Angelo - PHILADELPHIA Lieti della sua visita, le accreditiamo l'abbonamento a tutto il '57. Buone vacanze!

DINON Clemente e Lucia - PHILADELPHIA (Pa.) - A posto gli abbonati: Vincenzo Petrucco ('56 e '57) Clemente Dinon ('56 e '57); John Petrucco ('56) e Costante Dinon ('56). I primi due sostenitori. Grazie della rimessa e dei saluti che ricambiamo. Quanto ai saluti radiofonici, li rinnoveremo, a suo tempo. Ascoltate o-

S. Stefano di Buja.

gni primo lunedì del mese Radio-Roma: vi recherà la voce di « Friuli nel mondo ».

ERBAGGI Maria - S. FRANCISCO (Calif.) - Si ritenga abbonata del '56 a mezzo della nipote.

FAION Enzo e Maria - NEW YORK - Sarà bene avvertire in tempo il parroco di Meduno, esprimergli il vostro desiderio. Quanto a noi, se registreremo i saluti in paese per gli abbonati di « Friuli nel mondo », non mancheremo di avvicinare i vostri cari, di cui vi faremo poi ascoltare la voce. I medunesi ricambiano il saluto *cun dut il cûr.*

FLOREANI Adriano - LANSING (Colorado) - Abbonato sino a giugno '57 dal fratello Guerrino. *Un salût da Vendoi, legri come la cisile dal so Galerio...*

FORNASIERO Giuseppina - DETROIT (Mich.) - Stia tranquilla: l'abbonamento '56 è stato versato dal parroco di Driolassa, come da suo

FOSCATO argherita VEWARK - Una cara letterina la sua, contenente i 5 dollari per l'abbonamento sostenitore '56 e '57. Grazie. Anche la nostra soddisfazione è impagabile, quando avvertiamo tanto calore di affetto intorno all'opera nostra.

LENARDUZZI Germano - CINCINNATI (Ohio) - Grazie del buon ricordo. Il '56 a posto.

LOVISA rev. Eugenio - TOLEDO (Ohio) - Grazie, reverendo, dall'evidente origine friulana: abbiamo ricevuto i 2 dollari pel '56. Le raddoppiamo i sinceri graditi auguri.

LOVISA Vittorio - GALVESTON (Texas) - Venga, venga una volta a Cavasso Nuovo: dopo trenta e più anni di assenza ne ha il diritto e il... dovere. Quanto a noi, non ci stancheremo di confortare la sua lontananza, nella memoria dei genitori emigranti, come il figlio, come quasi tutti i friulani... Buona fortuna e buona salute, amico!

MANGANEL Leo - ROCHESTER (N. Y.) - Sostenitore pel '56 e il '57. Grazie. La ricordiamo volentieri alla sorella, al n. 34 di via Gorizia, in Udine.

MARALDO Fara ed Elvira - NEW YORK - Siete perfettamente in regola a tutto il '56. Ricambiamo i graditi saluti.

MARTINA Henry - LEXINGTON (Ky.) - Grazie per l'abb. sostenitore '56 (tre dollari). *Un salût da Taurian e da Spilimberc.*

MINIUTTI Luigi, VALLAR Antonio - NEW YORK - Abbiamo ricevuto i vostri saluti e il vostro abbonamento '56 da John Cartelli. Vi ricambiano i primi, vi ringraziamo per il secondo.

MIO Eugenio - INTERNATIONAL FALLS (Minn.) - Sia benedetto il ritardo! Dobbiamo al ritardo l'abbonamento sostenitore '56 e '57. Scherzi a parte, grazie, auguri, saluti cordiali.

MION Natale - NEW YORK (Long Island) - Cambiato indirizzo. Il ritardo dipende da cause varie: tuttavia, quel che conta è il recapito. Grazie per il buon ricordo.

MION Romano - HARLINGEN - (Texas) - Sta bene il cambio degli indirizzi. Grazie per la rimessa di 5 dollari a saldo abb. Carlo e Romano pel '56 (sostenitori). Auguri di buona fortuna sotto il cielo del Texas.

NADALIN Augusta - EMERYVILLE (C lif.) - Accusiamo ricevuta dei 2 dollari. Grazie. Auguri, con saluti da Torre.

PETOVELLO Luigi - NEW YORK - In regola a tutto dicembre '56, tramite Antonio Petovello, rientrato nella sua San Daniele. Grazie. Saluti.

PETRACCO Angelo - HAMDEN (Conn.) - Sua figlia Anita, in occasione di una gradita visita, le invia tanti saluti. Ella ci ha versato abb. a tutto il '57. Grazie. Aggiungiamo anche i nostri saluti.

PRATURLON Emilio e Teresina - REDWOOD (Calif) - Appena avremo sotto mano la chiesa di San giovanni di Casarsa, avrete l'attesa soddisfazione. Grazie dei tre dollari, sostenitori del giornale pel '56.

PRESSELLO John - WICKLIFFE (Ohio) - *S'al è di Feagne, jal disin in furlan: i 2 dolars e' son rivâs Grazie e ogniben - chest an e chest an ch'al ven! (L'abonament al scjât il 31 di dezembar).*

PRIMUS Maria - NEW YORK - I 2 dollari sono pervenuti: saldo abbonamento '56. I giornali sono stati spediti all'indirizzo indicato. Grazie.

RET Emma - CINCINNATI (Ohio) - Come da nostra lettera, il suo abbonamento vale fino al '57, quello di Angelo Benvenuti fino al '56, quello di Angelo Totis fino al '57 (essendo già abbonato pel '56). Grazie per la premura... amministrativa, grazie per i saluti che ricambiamo al suo Luigi e ai due Angeli. (Saluti particolarmente cari da Fanna).

ROMAN Elena - WASHINGTON - Due notizie: per la gentilezza di Alma Mazzoli abbiamo ricevuto ? dollari a titolo di abbonamento '56; con i di lei affettuosi saluti, una primizia assoluta: la elettrificazione delle campane di Poffabro, nientemeno!

Contenta, signora Roman?

Le mandiamo idealmente la voce dei sacri bronzi, conforto alla nostalgia.

ROVEDO Giuseppe - BRONX (N. Y.) - Abbiamo ricevuto i 2 dollari a titolo abb. '56. Grazie.

SCIAN Teresa o Onorato - ROCHELLE PARK (N. J.) - Le notizie richieste hanno uno scopo puramente statistico. Voi ce ne fornite molte. Grazie per l'entusiasmo che pervade la vostra lettera, per la bontà che vi si scorge tra parola e parola. « Lontani con la persona, ma sempre vicini con il cuore ». Che la Provvidenza vi conservi sani e integri « nelle tradizioni e nell'onestà del lavoro »: sono frasi vostre, cari Scian.

STABILE Guido - NEW YORK - Grazie della cara lettera, ricca di richiami newiorkesi e udinesi. Effettivamente stiamo... americanizzandoci, specialmente in fatto di traffico. Speriamo di risalutarla qui: difficile un nostro ritorno costì, almeno per ora. Non mancheremo di salutare suo fratello Pino, Marchesini, Renato, Grosso e quant'altri la ricordano con affetto immutato. Stiamo preparando un libro di impressioni: lo avrà per Natale. Auguri e saluti anche alla gentile signora.

Helen Florence Primus, presidentessa delle laureate 1956 all'«Immacolata College» di Philadelphia (Stati Uniti): prima negli studi, sull'esempio del padre, Ferdinando Primus, nostro affezionato collaboratore.

STECCATI don Guido - NEW YORK; STECCATI Edoardo - PITTSBURG - Regolato vostro abbon. dalla prof. Renata Krandel. Grazie. Auguri cordiali e *salûs da Biliris.*

STELLON Caterina - BRONX (N. Y.) - Grazie per il suo abb. '56, per il nuovo abb. Antonio Mion, già in regola, per le parole incoraggianti rivolte al giornale. Con amici come lei « Friuli nel mondo » acquisterà in diffusione e bellezza.

SKUZ dr. Antonio - CLEVELAND (Ohio) - Abbiamo ricevuto vaglia estero di 10 dollari che registriamo quale abbonamento sostenitore '56 e '57. Speriamo di aver interpretato il suo desiderio. Vivi ringraziamenti.

TOFFOLO Costante - INDIANAPOLIS (Ind.) - Ricevuto vaglia estero saldo abb. '56. Grazie.

TOMBAZZI Maria - CLEVELAND (Ohio) - Marcello Della Flora ci ha visitati versando abb. '56. Grazie.

TOSOLINI Egidio - ONTARIO - (Calif.) - A lei e a Vittorio Del Giudice *un grazie furlan e une cosse di salûs cjapâz su sul Taiament. Tignisi vicins e dainus qualchi volte gnovis de Californie, seconde patrie... furlane.*

VACCHER Luigia - CLEVELAND - Il vaglia estero copre abb. '56. Grazie.

VALENGO G. - FLUSHING (N. Y.) - Arrivati i 2 dollari abb. '56. Grazie.

VALLE Teresa - NEW YORK - Grazie, gentile abbonata fino al '57: esempio di attaccamento al giornale

ZAMBON Alfredo - PHILADELPHIA (Pa.) - Ricevuto importo abb. '56. Grazie.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BERTUZZI Romano - BUENOS AIRES - *I siei lu àn abonât pal* '56. Salût e fortune!

CHIESA Giovanni - ROSARIO di S. FE' - Lei è in regola col '56. Il sig. Del Basso ci ha versato l'abb. '57. Tanto per sua norma. Grazie.

CIMATORIBUS Antonio - YUTO (Jujuy) - Abbonamento '56 versatoci dallo zio, sindaco di Maniago. *Un salût dal Cólvera!*

COLAUTTI Eraclio - BUENOS AIRES - Si consideri in regola a tutto '56, tramite Zachiele Della Picca. Grazie.

COLLINO Celio - VILLA REGINA - Il sig. Romeo Jogna ha versato abb. '56. Grazie.

FAMIGLIA Friulana - ROSARIO Vi siamo grati del contatto con lo Ente. Saremo lieti di pubblicare ogni vostra attività. Comprendiamo le difficoltà a cui accennate nei confronti abbonamenti. Speriamo però che la *buracje 'e sedi di passâ.* A dirigenti e soci i nostri auguri e saluti più cordiali.

GIUSTI Cirillo - NEUQUEN - Ora, però, le difficoltà sono un po' diminuite. Tuttavia, continueremo a spedirle il giornale che regolerà a suo tempo. Le ricambiamo i saluti graditi, affidati al ... ricordo del « Conte Grande ».

GON Sergio - SANTA FE' - Grazie dei saluti affidati all'amico Cuzzit, col quale vi abbiamo ricordati con vivo fraterno affetto. E abbiamo ricordata la «Casa Friulana », dalle fondamenta... al tetto, augurandole lunga prospera fortuna. Ricambiamo a lei, impareggiabile Presidente, il gradito abbraccio, pregandola di estenderlo a tutti i realizzatori del « Centro ».

JOGNA Gio-Batta - VILLA REGINA - Maria Moro ci ha mandato da Tolmezzo l'abb. '56. Grazie. Un caro saluto *a duc' i furlans di Villa Regina.*

TAVANI Padre Alfonso - CAPITAL FEDERAL (Palermo) - Aggiornato l'indirizzo. Grazie. Auguri per la sua alta missione educativa.

VIDONI Giovanni - CIUDADELA (Bs. As.) - La mamma ci ha versato abb. '56. Grazie.

MADUSSI Alberto - CORDOBA - Sua suocera Anna Tea ci ha versato abb. '56. Grazie. Saluti da lei e da noi.

MASINI Virginio - ROSARIO - Abb. '55 e '56 regolato dal sig. Del Basso. Grazie.

MOLARO Pio - SUNCHALES (S. Fè) - Lo zio Romolo ci ha versato abb. '56. Grazie.

MORESSI Angela - FUNES (S. Fè) - Il sig. Del Basso ci ha versato abb. '56. Grazie.

PAGANI Amos - CORDOBA - Il '56 regolato dal figlio Fulvio. Grazie anche per i saluti. Auguri.

PAGANI Silvano - CORDOBA - In regola a tutto giugno '57, tramite il papà. Grazie.

PASCUTTINI Luigi - ROSARIO - A mezzo Del Basso regolato abb. '55. *Grazie e ch'el stedi ben!*

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Lo zio Celeste ci ha inviato abb. II semestre '56. Grazie.

TABOGA Ardemio - ROSARIO - Il sig. Del Basso ci ha versato abb. '56. Grazie.

TOLAZZI Andreina - BUENOS AIRES - Per sua norma, Giuseppe Cattaruzzi risulta abbonato a tutto il '56, mentre la Famiglia Tolazzi e Anna Calderini lo sono a tutto il 30 giugno '56. Con suo comodo, la rimessa. Il giornale, in ogni caso, non viene sospeso. Grazie e auguri.

VIDONI Valentino - VILLA SAN JOSE' - Lei è in regola per sei mesi, come da lettera a parte. Cordialità.

ZANETTE Guido - ROSARIO di S. Fè - La mamma, che bacia con tanto affetto il figlio lontano, gli ha assicurato l'abb. '56. Grazie al figlio e alla mamma.

ZULIANI Olivo - BUENOS AIRES - Suo cognato ha saldato II semestre abb. '56. Grazie.

VENEZUELA

CECCHINI Oreste - CARACAS - Grazie del buon ricordo, auguri di meritata fortuna. L'Amministrazione saluta esultante i nuovi abbonati: sangue vivo all'organismo che teniamo sempre a un livello costante (perlomeno di amor patrio!). Chino saluta il vecchio amico, tutti gli amici che, sotto altro cielo, sanno mantenere integro il patrimonio spirituale della patria lontana. E ricambia l'abbraccio, a nome anche di Udine e del Friuli. Nuovi abbonati: Tosoni Giovanni, Tipografia Friulana, Cecchini Flavia e Daniele. (Nel n. di luglio, pag. 2, leggerai un cenno alla nuova industria grafica di Avenida Beethoven).

DI SIMONE Giuseppe - CARACAS - *J vin ricevût dòlars e letare. Grazie. J ricambiin il salût, ancje a non di Fors (al varà let l'articul di lui!) e di Anduins. La spedizion 'e ven fate regolâr.*

ELIA Italo - CARACAS - *E a nò nus plàsin i furlans come lui: di pocjs peraulis ma justis. El abonament al va ben pal '56. Grazie. Tanc' salûs dal Friûl.*

GASPARINI Don Luis - GUANARE PORTUGUESA - Aggiornato lo indirizzo. Auguri di feconda missione nella nuova residenza.

MALACART Vittorio - LAGUNILLAS - Ricevuti i 2 dollari. Grazie. Leggerà presto notizie da S. Vito. Un plauso a chi, parlando in casa il veneto, legge avidamente il *furlan.*

MECCHIA Luigi - CARACAS - Il '56 saldato. Rinnovati auguri.

MILESI prof. Carlo - MARACAIBO - Abbonato da suo cognato pel '56. Saluti e grazie.

MELOSSO Fermo - CARACAS - Benone: il '56 e il '57 a posto. *Un pinsir di mancul!* Grazie.

OMENETTO Dino - CUMANA' - Le siamo grati delle parole d'incoraggiamento, dell'importo ricevuto che segnamo a saldo abb. '56. *Un salût da Percût (il rime, cence savê!).*

PELLIZZARI Primo - RUBIO (Estado Tachira) - Le riconfermiamo la lettera inviatale a fine giugno, con rinnovati auguri e saluti.

SNAIDERO Luciano - MARACAY Il sig. Colautti ci ha versato abb. '56. Grazie.

Molti abbonati attendono risposta in questa rubrica. Abbiano pazienza. Ogni giorno la posta senza francobollo riversa nei nostri uffici diecine di lettere da ogni parte del mondo. Risponderemo a tutti per turno.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

tip. Del Bianco e Figlio - Udine

Autor. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76